



FERCREDIT SPA

**Relazione Finanziaria Annuale
al 31 dicembre 2017**

Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2017

25° esercizio

FERCREDIT SERVIZI FINANZIARI SPA

Fercredit S.p.A. – Società per azioni di servizi finanziari – Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico, soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

25° anno dalla costituzione

Via Nomentana 4 – 00161 – Roma
Tel. +39 06 4410.1 - Fax +39 06 4410 7065

Capitale sociale :	Euro 32.500.000 i.v.
Riserve :	Euro 53.834.304
Sede Legale :	Via Nomentana 4 – 00161 – Roma
Codice Fiscale :	04419411006
Registro Imprese :	Roma N. 1033/93
R.E.A. :	N. 765737
Partita IVA :	04419411006

Associata ASSIFACT (Associazione Italiana per il Factoring)

INDICE

ORGANI SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE	PAG. 4
RELAZIONE SULLA GESTIONE	
Informazioni di carattere generale	pag. 6
Quadro macroeconomico e andamento dei mercati di riferimento	pag. 7
L'andamento della gestione nell'esercizio	pag. 10
Andamento economico e situazione patrimoniale-finanziaria	pag. 14
Rapporti con le imprese del Gruppo ed altre parti correlate	pag. 18
Altre informazioni	pag. 20
Investimenti	
Attività di ricerca e sviluppo	
Azioni proprie e dell'impresa controllante	
Decreto legislativo 231/2001	
Decreto Legislativo 196/2003	
Legge 123/2007 e Decreto Legislativo 81/2008	
Procedimenti e contenziosi	
Fattori di rischio	pag. 23
Evoluzione prevedibile della gestione	pag. 23
Destinazione del risultato di esercizio	pag. 24
PROSPETTI CONTABILI	
Stato Patrimoniale Attivo	pag. 26
Stato Patrimoniale Passivo	pag. 27
Conto Economico	pag. 28
Prospetto della Redditività Complessiva	pag. 29
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	pag. 30
Rendiconto Finanziario	pag. 31
NOTA INTEGRATIVA	
Parte A : Politiche Contabili	pag. 34
Parte B : Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag. 47
Parte C : Informazioni sul Conto Economico	pag. 66
Parte D : Altre informazioni	pag. 79
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	pag. 106
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE	pag. 111
DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA	pag. XXX

ORGANI SOCIALI E SOCIETA' DI REVISIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Michele Pallottini	Presidente
Stefano Pierini	Amministratore Delegato
Antonella D' Andrea	Consigliere
Paola Goi	Consigliere
Giovanni Lamioni	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Rosalba Cotroneo	Presidente
Doriana Rossini	Sindaco effettivo
Federico Ragnini	Sindaco effettivo
Monica Petrella	Sindaco supplente
Davide Franco	Sindaco supplente

SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE (esercizi 2017 – 2019)

KPMG S.p.A.	Roma
-------------	------

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Signori azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2017 che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, relativo al venticinquesimo esercizio sociale, è redatto in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, attualmente applicati da Fercredit non più in qualità di intermediario finanziario – come per il passato – ma in base alle prescrizioni dell’ art. 2, lett. e del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005.

Ciò premesso, Vi segnaliamo che il risultato dell’ esercizio 2017 della Vostra società evidenzia un utile netto di 9,1 milioni di euro contro gli 10,4 milioni di euro dell’ esercizio 2016.

La vostra società, proseguendo nelle attente politiche di contenimento dei rischi assunti e nella concentrazione degli impieghi sulle relazioni più solide e redditizie, è riuscita a mantenere un livello degli impieghi complessivi tutt’ ora soddisfacente.

Tenuto conto di questo scenario, riteniamo che i risultati conseguiti in termini di redditività siano sempre più che positivi, sia per i volumi intermediati, sia per i ritorni economici consuntivati.

In premessa, riteniamo utile evidenziare gli aspetti più significativi dell’ andamento dell’attività aziendale nel corso del 2017, aspetti che emergeranno più in dettaglio dalla lettura dei dati dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa :

- il “Margine di intermediazione”, pari a 15,7 milioni, fa segnare un incremento del 21% rispetto al budget di 12,9 milioni;
- il “Risultato operativo” di 11,9 milioni risulta in incremento di oltre il 30% rispetto al budget di 9,1 milioni;
- l’ “Utile di esercizio” si attesta a 9,1 milioni, facendo registrare un incremento del 56% rispetto al budget di 5,8 milioni e una flessione di circa il 12,7% rispetto ai 10,4 milioni del 2016;
- il ROE della società calcolato come rapporto Utile/(Capitale Sociale + Riserve) si attesta a quota 10,5% circa;
- il turnover factoring si è attestato su un livello di 1.376 milioni di euro, con una riduzione di circa il 17% rispetto al budget di 1.650 a testimonianza del contesto competitivo nel quale la società si trova ad operare ;
- il settore del leasing e dei finanziamenti finalizzati ha fatto segnare un rallentamento dell’ attività con la stipula di nuovi contratti per 13,4 milioni, dovuta allo slittamento dei previsti investimenti che è ragionevole attendersi si sommeranno a quelli attesi per il 2018;
- il consumer credit ha fatto registrare una flessione del 19% rispetto all’ esercizio precedente, sia come nuovi impieghi che come numero di nuovi contratti, attività che ci attendiamo in netta ripresa per il 2018 dopo le ultime iniziative di riduzione dei tassi applicati alla clientela e la recentissima riorganizzazione delle strutture territoriali che già in questo primo scorcio di inizio anno ha consentito il raddoppio dei numeri rispetto allo stesso periodo del passato esercizio;

QUADRO MACROECONOMICO E ANDAMENTO DEI MERCATI DI RIFERIMENTO

QUADRO MACROECONOMICO

L'economia mondiale è stata contrassegnata, nel corso del 2017, da una fase di moderata ma diffusa espansione sia nei paesi industrializzati che nei mercati emergenti. Secondo le ultime stime, il prodotto interno lordo del pianeta è cresciuto del 3,5% (+0,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente), grazie al ritmo sostenuto dell'attività economica nella seconda parte dell'anno, incremento al quale si è accompagnata una crescita media annua del commercio mondiale che ha sfiorato il 5%.

Dati economici mondiali	2017	2016
PIL (variazioni % su anno precedente)		
Mondo	3,5	2,9
Commercio mondiale	4,9	1,7

Fonte dati : Prometeia dicembre 2017

In prospettiva la crescita mondiale dovrebbe restare sostanzialmente stabile anche nel 2018, sia pur con l'incognita di un quadro politico instabile soprattutto in Medio Oriente e Corea del nord.

Protagonista, tra i paesi industrializzati, l'economia statunitense che, sulla scorta di una solida domanda interna, è cresciuta del 2,3% su base annua, nonostante i violenti fenomeni meteorologici di fine estate che hanno avuto effetti negativi su molte componenti del prodotto interno lordo. L'attuazione, a fine anno, del programma economico e fiscale espansivo dell'amministrazione Trump, dovrebbe incentivare nuovi investimenti e migliorare le condizioni del mercato del lavoro con gradualità incrementi salariali, nel breve e medio periodo, favorendo il consolidamento dell'attività economica anche nel 2018.

Fra le grandi economie industriali, l'economia giapponese ha registrato il più lungo periodo di crescita da 16 anni (+1,7% su base annua) grazie al buon andamento delle esportazioni che, assieme all'incremento degli investimenti di capitale, hanno contribuito a compensare un calo dei consumi privati.

Il tasso di crescita complessivo dei paesi avanzati è stato del 2,3% rispetto all'1,6% del 2016.

I paesi emergenti, dopo alcuni anni difficili tra espansioni e contrazioni, sono attualmente in una fase di ripresa (+4,5%) grazie alle migliori condizioni economiche dei paesi esportatori di materie prime.

Dati economici Area Euro	2017	2016
PIL (variazioni % su anno precedente)		
Area Euro	2,4	1,8
Germania	2,5	1,9
Francia	1,9	1,1
Italia	1,6	1,1
Spagna	3,1	3,3

Inflazione (variazioni % su anno precedente)

Area Euro	1,5	0,2
Germania	1,7	0,4
Francia	1,2	0,3
Italia	1,2	(0,1)
Spagna	2,0	(0,3)

Fonte dati : Prometeia dicembre 2017

L'espansione economica nell'Area dell'Euro continua a essere solida e generalizzata nei diversi paesi e settori. La crescita del PIL in media annua è stata del 2,4%, sostenuta dai consumi privati, dagli investimenti e dalle esportazioni che beneficiano della diffusa ripresa mondiale. Il buon andamento del mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione che ha raggiunto il livello più basso dal 2009 (9,1%), e la bassa inflazione continuano a sostenere il reddito disponibile delle famiglie. Contemporaneamente i miglioramenti della redditività delle imprese e le favorevoli condizioni di finanziamento sostengono la ripresa degli investimenti.

La Germania si conferma locomotiva dell'Area Euro mentre la Spagna risulta la più dinamica tra le economie dell'Area, con una crescita del PIL da tre anni sopra il 3%, trainata dalla domanda interna e, in particolare, dagli investimenti.

Il quadro in Italia

In Italia l'economia nel 2017 ha decisamente accelerato il passo beneficiando di un atteggiamento espansivo delle politiche economiche e di un contesto internazionale favorevole con impatti positivi sulla domanda interna e sulle esportazioni.

	2017			
Dati economici Italia	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
PIL (variazioni % su anno precedente)	0,5	0,3	0,4	0,4
Domanda interna	0,2	0,8	0,2	0,5
Spesa delle famiglie e ISP	0,7	0,2	0,3	0,1
Spesa delle AP	0,4	0,2	0,1	0,2
Investimenti fissi lordi	(2,2)	1,1	3,0	1,0
Costruzioni	0,8	(0,3)	0,3	0,2
Altri beni di investimento	(4,7)	2,4	5,3	1,6
Importazioni di beni e servizi	0,7	1,6	1,2	0,9
Esportazioni di beni e servizi	1,8	0,1	1,6	0,7

Fonte dati : Prometeia dicembre 2017

Tali andamenti hanno condotto ad una crescita del PIL su base annua dell'1,6%, superiore alle previsioni del Governo (+1,5%), anche se inferiore a quella di altri paesi dell'Area. L'attività economica è stata sostenuta dalla crescita dei consumi supportata dalla positiva evoluzione del mercato del lavoro e del reddito disponibile, solo parzialmente limitata dal contenuto rialzo dei prezzi al consumo. Gli investimenti, dopo un leggero regresso di inizio anno, hanno mostrato un vivace dinamismo, beneficiando sia del miglioramento delle aspettative sull'andamento dell'economia sia degli effetti positivi sul mercato del credito derivanti dal proseguimento della politica monetaria espansiva della BCE.

In linea con la crescita economica, è proseguita la positiva dinamica del lavoro in misura maggiore delle attese beneficiando delle riforme introdotte negli ultimi anni. L'aumento degli occupati è risultato dell'1,5% (fonte ISTAT, novembre 2017) su base annua determinando un calo del tasso di disoccupazione, sempre nello stesso periodo, di circa un punto, per un tasso annuo pari all'11%.

In questo quadro di rafforzamento ciclico, l'inflazione in Italia rimane debole. Dopo la lieve flessione del 2016 (-0,1%), l'inflazione ha registrato una crescita dell'1,2% (fonte ISTAT, dicembre 2017) sulla quale hanno inciso, in particolare, gli aumenti dei prezzi dei trasporti, dei prodotti alimentari e dei servizi.

In prospettiva, lo scenario rimane complessivamente favorevole. Il 2018 partirà con uno slancio positivo che consentirà, in assenza di improvvise e inattese variazioni, di proseguire sugli attuali ritmi di crescita. Per quanto riguarda l'andamento del mercato finanziario, si è confermata una ulteriore riduzione del costo del funding già riscontrata nello scorso esercizio, con parametri di riferimento a breve termine che evidenziano, per il terzo anno consecutivo, un andamento al di sotto dello zero. Si conferma inoltre il miglioramento della propensione delle banche all'erogazione del credito all'economia, anche grazie all'effetto del proseguimento delle misure di stimolo attuate dalla BCE.

ANDAMENTO DEL MERCATO NAZIONALE DI RIFERIMENTO

Nel descritto scenario macroeconomico di moderata ripresa dell' andamento del PIL, della produzione industriale e della spesa delle famiglie, nonché dei prestiti bancari, i mercati nei quali opera la Vostra società (leasing, factoring e credito al consumo), hanno confermato ancora una volta l' importante ruolo di sostegno all' economia italiana svolto dal comparto del credito specializzato.

Pur in presenza di una concorrenza sempre più agguerrita del sistema bancario nell' offerta di credito, l' attività delle società specializzate nel leasing, factoring e credito al consumo ha registrato infatti nel suo complesso un andamento positivo in tutti i suoi comparti confermando l' andamento dello scorso esercizio e i segnali di ripresa nell' economia del paese

In particolare, il mercato del factoring, direttamente legato all' andamento degli investimenti e della produzione industriale, ma anche canale di finanziamento alternativo a disposizione degli operatori economici in situazioni di scarsa liquidità, ha fatto segnare un aumento del turnover complessivo su base annua (+8,5%) ma anche una stasi nei crediti in essere e nelle anticipazioni (-0,07% e -0,88% rispettivamente).

Spinto dalla ripresa degli investimenti e degli ordinativi connessi agli incentivi del piano Industria 4.0, il settore del leasing nel 2017 ha fatto registrare una buona ripresa sia dei contratti stipulati (+ 10%) sia dei volumi finanziati (+13%), confermando con il suo andamento le attese di una ripartenza dell' economia, che i progressi del comparto leasing hanno sempre anticipato.

Infine anche il comparto del credito al consumo ha fatto registrare buoni segnali di miglioramento con un aumento del 6% dei flussi finanziati e del 17% nel numero delle operazioni.

In generale per l'intero settore finanziario si confermano i segnali di un miglioramento della qualità del credito e dei crediti deteriorati; il flusso dei nuovi crediti deteriorati e il tasso di ingresso in sofferenza sono in sensibile riduzione mentre migliora il grado di copertura da parte del sistema bancario: a fine 2017 la consistenza delle sofferenze nette risulta in diminuzione di circa il 25% rispetto all' anno precedente così come è migliorato il rapporto sofferenze nette/impieghi, attualmente pari al 3,7% rispetto al 4,89% di dicembre 2016.

L' ANDAMENTO DELLA GESTIONE NELL' ESERCIZIO

Come già in passato, rammentiamo che la Vostra società, pur rivolgendosi al mercato captive costituito dal Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane in tutte le sue articolazioni, compresi i suoi fornitori, opera di fatto in un mercato aperto, dovendo ovviamente proporre i suoi prodotti – leasing, factoring e consumer credit – a clienti, fornitori, dipendenti e società del Gruppo, in un contesto di concorrenza con altri prodotti finanziari presenti sul mercato e con gli altri operatori del settore.

Per quanto riguarda l' andamento dell' attività nei vari settori in cui l' azienda opera, dobbiamo innanzitutto rilevare che nel corso del 2017 l' attività di factoring della Vostra società non ha potuto ancora contare sugli investimenti di Gruppo, sia nel settore del materiale rotabile sia in quello delle infrastrutture, che, seppure in ripresa, spiegheranno i loro effetti in futuro, compatibilmente con i tempi legati alla loro realizzazione (gare, aggiudicazioni, esecuzione dei contratti e fatturazione delle prestazioni).

Il factoring continua a svolgere la sua funzione “anticiclica” facendo registrare una discreta domanda da parte della clientela attuale e potenziale.

Il livello medio dei finanziamenti complessivamente accordati, pur in diminuzione rispetto all' esercizio precedente, si è mantenuto tuttavia ancora adeguato e la prudenza adottata dalla società nell' erogazione del credito ha evitato l' insorgere di particolari criticità e/o insolvenze da parte della clientela.

Nel corso dell' esercizio si sono riscontrate difficoltà nell' acquisizione di nuove operazioni, anche da parte della clientela più fidelizzata, presso la quale si è fatta sempre più pressante ed aggressiva la concorrenza soprattutto delle banche che, spesso forti della loro esclusiva nel fornire le garanzie indispensabili alle imprese per la partecipazione alle gare, e disponendo di grande liquidità con tassi di provvista negativi, sono in grado di offrire alla nostra clientela condizioni difficilmente contrastabili.

Tale fenomeno si è particolarmente accentuato nell' ultimo periodo e anche ciò spiega la flessione del turnover e degli stessi impieghi rispetto all' esercizio precedente.

Come già ricordato in precedenti occasioni, nell' attività di consumer credit è in atto una profonda involuzione dello scenario operativo di riferimento, in cui alle già note difficoltà che il mercato presenta nel fronteggiare la concorrenza sempre più agguerrita e organizzata capillarmente sul territorio e che agisce con politiche anche ai limiti del consentito (pubblicità ingannevole, scarsa trasparenza, vendite porta a porta), si è aggiunta la ormai effettiva dismissione di ulteriori strutture periferiche del Gruppo, storicamente preposte alla raccolta e canalizzazione delle operazioni, che garantivano il presidio di importanti zone del mercato nazionale; pertanto la vostra società, pur mantenendo ancora una discreta percentuale di penetrazione nel mercato di riferimento, ha dovuto scontare un' ulteriore flessione rispetto ai volumi dello scorso esercizio.

Al riguardo, al fine di arginare la progressiva involuzione di quest' attività, sono state assunte iniziative con la Capogruppo per il coinvolgimento di altre strutture territoriali disponibili a fornire la necessaria collaborazione. Si è inoltre ultimato il progetto riguardante l' offerta dei nuovi finanziamenti on-line che, con un' incisiva campagna di comunicazione, saranno disponibili per i possibili fruitori con l' inizio del nuovo anno.

Relativamente al settore del leasing, si conferma la scarsa propensione all' utilizzo di questo prodotto da parte degli utilizzatori, a favore dei finanziamenti finalizzati che consentono il mantenimento della proprietà del bene, quale requisito essenziale, nel settore del trasporto locale, per l' ottenimento dei previsti contributi speciali su determinati investimenti.

E' infatti proseguito l' intervento di Fercredit nel settore dei finanziamenti finalizzati con operazioni effettuate a supporto degli importanti piani di investimento avviati dal Gruppo nel settore del trasporto locale su gomma, a partire dalla seconda metà dell' esercizio 2014.

Così nel corso del 2017 sono state realizzate nuove operazioni finalizzate all' acquisto di autobus da adibire al trasporto regionale per un importo di 13,4 milioni.

In merito all'attività di raccolta sul mercato finanziario, si è riscontrata nel 2017, come già nello scorso esercizio, una buona disponibilità da parte delle banche affidanti nel sostenere le esigenze operative della vostra società che è stato possibile finanziare a condizioni di raccolta decisamente interessanti.

In definitiva, anche nello scorso esercizio 2017 i risultati conseguiti in termini di redditività, tenuto conto dell'intero contesto in cui si è operato e delle difficoltà illustrate, confermano il positivo andamento dell'attività aziendale, sia pure in diminuzione rispetto ai massimi raggiunti negli esercizi precedenti.

Benché in diminuzione, si conferma infatti un livello dei margini di interesse e di intermediazione interessante così come del risultato operativo, anche grazie all'assenza di nuove situazioni di sofferenza e/o incaglio e ciò a fronte di un settore del credito che, sia pure in miglioramento, mostra ancora una redditività insufficiente e un livello delle sofferenze ancora molto elevato nonostante evidenti progressi dell'ultimo anno.

Fercredit, grazie alle politiche di cautela e prudenza adottate soprattutto in tutti questi anni di crisi economica e finanziaria, non ha dovuto rilevare, per il quarto anno consecutivo, l'insorgenza di nuove situazioni di criticità.

Ad oggi il rapporto sofferenze lorde/impieghi di Fercredit risulta pari allo 0,37%, dovuto essenzialmente a situazioni risalenti ad alcuni anni fa e comunque totalmente svalutate.

Nodo di Firenze

Trattasi di un credito di 11,6 milioni vantato nei confronti di una importante società consortile che opera come General Contractor nell'appalto affidato da RFI per la realizzazione delle opere relative al passante ferroviario Alta Velocità del nodo di Firenze, già oggetto di informativa ed aggiornamento nelle relazioni di gestione dei passati esercizi.

Al momento sarà necessario monitorare: (i) la problematica ambientale relativa all'iter autorizzativo per lo smaltimento delle terre da scavo (PUT), che risulterebbe in fase di risoluzione e consentirebbe la piena ripresa dei lavori, (ii) l'evolversi del processo derivante dalla domanda prenotativa di concordato preventivo in continuità (ex art. 161 c. 6 L.F.) presentata in data 8 gennaio u.s., a seguito della crisi di liquidità dichiarata dalla Capogruppo.

È opportuno peraltro ricordare l'importanza dell'opera, ritenuta unitamente strategica per il Paese, così come più volte dichiarato sia dalle Autorità politiche locali e nazionali, sia dalla stessa FS, tutti determinati nella volontà della sua realizzazione.

Pertanto, superate le anzidette criticità e con la ripresa dei lavori, è ragionevole ritenere realistico il rientro nella nostra posizione creditoria, peraltro già presidiata da garanzie, tra le quali i rilevanti crediti da riserve lavori già contabilizzate dall'Impresa consortile per i maggiori costi dichiarati come sostenuti durante l'esecuzione dell'appalto.

* * * * *

ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Al personale della società si applica il Contratto Collettivo Nazionale del settore del Credito, rinnovato nel mese di marzo 2015 per il periodo 2015 - 2018; il contratto riguarda sia la parte normativa che quella economica.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate né assunzioni né uscite di personale.

A fine esercizio il personale in forza alla società è costituito pertanto da n. 32 unità, come alla fine dell'anno precedente.

Ulteriori informazioni relative al personale sono contenute nella Parte C delle Nota Integrativa.

ANDAMENTO COMMERCIALE

Come già negli anni passati, nel corso dell' esercizio la società ha operato nei settori del factoring, del leasing, del credito al consumo, nonché dell' analisi finanziaria dei fornitori delle società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.

ATTIVITA' DI FACTORING

In tale settore, come accennato, è stato realizzato un turnover di 1.376 milioni di euro, rappresentato da cessioni di credito da parte di fornitori FS e di altre aziende interne al Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane o alla sua filiera produttiva, con una riduzione di circa il 30% rispetto all' esercizio precedente. Tale turnover è stato realizzato per oltre il 98% con debitori ceduti Ferrovie dello Stato Italiane o società del Gruppo; il restante 2% è costituito quasi totalmente da crediti vantati verso consorzi e primari gruppi industriali per attività comunque connesse a lavori ferroviari.

La società detiene inoltre in portafoglio contratti di cessione di crediti futuri per 1.220 milioni di euro, che troveranno concreta attuazione nell' esercizio 2018 e nei successivi, man mano che i relativi contratti di appalto e/o fornitura avranno esecuzione.

Nell'ambito dell'attività di factoring, sono stati offerti alla clientela i seguenti consueti prodotti :

- factoring pro - soluto, rivolto ai grandi fornitori del gruppo o a terzi operatori di elevato standing;
- factoring pro - solvendo, offerto alla clientela medio - piccola;
- factoring maturity, effettuato con alcuni nominativi primari.

I rapporti di factoring operativi sono ad oggi circa 160 e il taglio medio delle cessioni di credito è risultato ancora al di sopra delle medie di settore, stanti le caratteristiche dei fornitori del gruppo e degli altri cedenti.

Le condizioni di tasso e commissioni praticate alla clientela sono allineate a quelle di mercato.

ATTIVITA' DI LEASING/FINANZIAMENTI FINALIZZATI

L'intervento della società in tale settore è rivolto essenzialmente alle aziende del Gruppo di appartenenza, con le quali vengono concluse operazioni riguardanti il finanziamento di beni strumentali. Come già ricordato, a partire dall' esercizio 2011 la società ha di fatto molto limitato la sua attività nel settore del leasing, intervenendo con nuovi contratti solo ed esclusivamente a fronte di richieste provenienti da aziende del Gruppo di appartenenza, e focalizzando i suoi interventi sui finanziamenti finalizzati a sostegno della realizzazione di un nuovo importante piano di investimenti nel settore del trasporto locale su gomma.

Nel corso dell' esercizio, proseguendo nel piano iniziato nel 2014, sono stati attivati 78 nuovi contratti di finanziamento finalizzato che hanno comportato erogazioni per 13,4 milioni di euro.

I contratti di leasing e finanziamento finalizzato globalmente in essere a fine esercizio sono 454 per un investimento lordo iniziale di complessivi 111,1 milioni di euro, così ripartito :

contratti di leasing	n. 4	per 2,5 milioni
contratti di finanziamento finalizzato	n. 450	per 108,6 milioni.

A fronte di tali contratti residuano crediti rispettivamente per 0,8 milioni e 76,5 milioni.

Le condizioni economiche praticate alle società utilizzatrici sono competitive ed in linea con le migliori condizioni di mercato.

ATTIVITA' DI CREDITO AL CONSUMO

I finanziamenti complessivamente erogati ai dipendenti delle società del Gruppo nel corso dell' esercizio sono stati 858, per un importo totale di 10,6 milioni di euro, con un decremento di circa il 19% rispetto ai 13,2 milioni dell' esercizio precedente, mentre i contratti globalmente operativi a fine esercizio sono 4.706, per un importo complessivo di 39,0 milioni di euro.

BANCA DATI FORNITORI FERROVIE DELLO STATO

L'attività del servizio di analisi finanziaria dei fornitori e dei terzi operatori di interesse del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha fatto registrare un buon incremento dei ricavi passati da 311 mila euro del 2016 ai 374 mila euro dello scorso esercizio.

Il numero complessivo delle valutazioni effettuate per le Società del Gruppo è passato dalle 4.245 del 2016 alle 3.893 dello scorso esercizio, evidenziando quindi un maggior ricavo unitario delle pratiche lavorate.

* * * * *

Sugli aspetti che riguardano l' evoluzione futura della gestione aziendale Vi intratterremo più avanti nell' ambito della presente relazione, dopo avervi illustrato più in dettaglio l' andamento economico, patrimoniale e finanziario dell' esercizio appena concluso.

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA
STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(migliaia di Euro)

	31-dic-17	31-dic-16	differenze
ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	34	1	33
Crediti per c/c intersocietario	314	2.052	(1.738)
Crediti vs. clienti per operazioni finanziarie	306.179	493.494	(187.315)
Altre attività	4.667	4.058	609
Attività fiscali correnti	200	144	56
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	311.394	499.749	(188.355)
Crediti vs. clienti per operazioni finanziarie	95.396	105.013	(9.617)
Attività fiscali anticipate	211	273	(62)
Attività materiali	10	11	(1)
TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO	95.617	105.297	(9.680)
TOTALE ATTIVO	407.011	605.046	(198.035)
PASSIVO			
Debiti verso banche ed enti finanziari	243.710	441.528	(197.818)
Debiti finanziari verso il gruppo			0
Debiti verso la clientela	14.133	13.835	298
Altre passività	1.179	2.829	(1.650)
Passività fiscali correnti			0
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	259.022	458.192	(199.170)
Finanziamenti a medio e lungo termine	45.731	43.617	2.114
Fondo TFR	2.521	2.421	100
Passività fiscali differite	4.339	4.972	(633)
T.PASS. A MEDIO/LUNGO TERMINE	52.591	51.010	1.581
TOTALE PASSIVITA'	311.613	509.202	(197.589)
Capitale sociale	32.500	32.500	
Riserve	53.834	52.954	880
Utile (perdita) dell'esercizio precedente			
Utile (perdita) di esercizio	9.064	10.390	(1.326)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	95.398	95.844	(446)
TOT. PASSIVITA' E PATRIMONIO	407.011	605.046	(198.035)

ATTIVITA'

Nell'ambito delle attività svolte da Fercredit, le principali voci si sono evolute nel modo seguente :

- Crediti per conto corrente intersocietario

l'importo, passato da 2,1 a 0,3 milioni di euro, è relativo al saldo verso FS Italiane Spa del conto corrente intersocietario, costituito essenzialmente da pagamenti accreditati su tale conto negli ultimissimi giorni dell'esercizio 2017.

La ripartizione dei crediti verso la clientela tra attività correnti e non correnti riportata nello Stato Patrimoniale riclassificato è la seguente :

(migliaia di euro)	crediti correnti	non correnti	Totale 2017	crediti correnti	non correnti	Totale 2016
Crediti per factoring	280.690	4.255	284.945	469.314	6.176	475.490
Crediti per leasing	250	587	837	290	831	1.121
Crediti per altre operazioni	251		251	250		250
Crediti per consumer credit	9.262	29.765	39.027	10.200	34.938	45.138
Crediti per finanz.finalizzati	15.726	60.789	76.515	13.440	63.068	76.508
	306.179	95.396	401.575	493.494	105.013	598.507

Le varie tipologie di crediti verso la clientela si sono movimentate nel seguente modo :

- Crediti per operazioni di factoring

passati da 475 milioni di euro del 2016 a 285 milioni; sono costituiti dai corrispettivi o dalle anticipazioni derivanti dalle cessioni di crediti effettuate a nostro favore da fornitori del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e da altri cedenti e ancora in essere a fine esercizio, nonché da altre esposizioni verso cedenti.

A fronte dei crediti per factoring pro-soluto, vantati verso le società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e verso altri primari debitori della filiera produttiva, nel passivo sono evidenziati i corrispondenti debiti verso i cedenti per la quota dei crediti non ancora finanziata; le operazioni di factoring in pool sono esposte tra i crediti al netto delle quote di competenza degli altri partecipanti al pool.

- Crediti per operazioni di leasing

l'importo risulta diminuito da 1,1 a 0,8 milioni di euro per la minore domanda di questo tipo di operazioni in favore dei finanziamenti finalizzati; si tratta dei crediti derivanti dalle operazioni di locazione finanziaria in corso prevalentemente con aziende del Gruppo.

- Crediti per altre operazioni

L'importo di 251 mila euro deriva da addebiti emessi verso aziende del Gruppo per il servizio Banca Dati, per rate di finanziamenti consumer credit maturate e per altre prestazioni di servizi infragruppo, nonché da fatture da emettere per interessi.

- Crediti per consumer credit

i crediti verso clientela per contratti di consumer credit sono passati da 45,1 milioni di euro a 39,0 milioni in diminuzione in considerazione della crisi del settore e delle difficoltà già evidenziate.

- Crediti per finanziamenti finalizzati

come già rilevato in precedenza, i finanziamenti finalizzati accordati ad aziende del Gruppo hanno avuto nell'esercizio un nuovo incremento, con un credito residuo rimasto peraltro invariato a 76,5 milioni.

PASSIVITA'

La ripartizione dei debiti tra passività correnti e non correnti riportata nello Stato Patrimoniale riclassificato è la seguente :

(migliaia di euro)	debiti correnti	non correnti	Totale 2017	debiti correnti	non correnti	Totale 2016
Debiti verso banche	243.710	45.731	289.441	303.063	43.617	346.680
Debiti verso enti finanziari	0			138.465		138.465
Debiti finanziari vs. il Gruppo	0			0		
Debiti per prestiti subordinati	0			0		
Debiti verso la clientela	14.133		14.133	13.835		13.835
	257.843	45.731	303.574	455.363	43.617	498.980

Gli aggregati del passivo che risultano più significativi per l'attività della Vostra società sono i seguenti:

- Debiti verso banche ed enti finanziari

passati da 485,1 milioni di euro a 289,4 milioni; il livello dell'indebitamento è naturalmente correlato alle necessità di finanziamento degli impieghi in operazioni di leasing, finanziamenti, factoring e consumer credit e, di conseguenza, risente dell'andamento dell'attività aziendale ed in particolare della riduzione degli impieghi complessivi.

- Debiti verso la clientela

in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente a causa dei minori volumi di lavoro svolti, sono costituiti dagli importi dovuti ai cedenti per cessioni di crediti pro-soluto ancora in essere, al netto della quota già corrisposta anticipatamente, nonché per mandati all'incasso.

- Passività fiscali differite

l'importo attuale è costituito da quanto emerso in sede di transizione agli IAS in conseguenza dello storno del Fondo Rischi su crediti girato all'epoca nell'apposita riserva di patrimonio netto per un importo complessivo di 12,1 milioni di euro, al netto di imposte differite per 5,9 milioni; il saldo in bilancio è attualmente diminuito a 4,3 milioni per riduzione delle aliquote fiscali.

- Fondo trattamento fine rapporto

il fondo risulta aumentato di 100 mila euro (a 2,5 milioni) per l'accantonamento di competenza dell'esercizio, valutato con metodologia attuariale ai sensi dello IAS 19, comprensivo della variazione annua degli utili e perdite attuariali determinati secondo la medesima metodologia IAS.

- Riserve

L'importo di 53.834 mila euro include riserve negative di valutazione per 69 mila euro.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

	2017	2016	differenze
Interessi attivi e proventi assimilati	14.036	19.094	(5.058)
(Interessi passivi e oneri assimilati)	(1.053)	(2.065)	1.012
Margine di interesse	12.983	17.029	(4.046)
Commissioni attive	2.781	2.853	(72)
(Commissioni passive)	(48)	(200)	152
Commissioni nette	2.733	2.653	80
Utile/perdite da cessione di crediti			0
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	15.716	19.682	(3.966)
Rettifiche nette di valore su crediti	(2)	377	(379)
(Spese per il personale)	(2.957)	(2.962)	5
(Altre spese amministrative)	(1.411)	(1.428)	17
(Rettif. di valore su attività mat. e immat.)	(1)	(1)	0
(Altri oneri di gestione)	(170)	(1.522)	1.352
Altri proventi di gestione	814	1.167	(353)
RISULTATO OPERATIVO	11.989	15.313	(3.324)
(Imposte sul reddito dell'esercizio)	(2.925)	(4.923)	1.998
RISULTATO DI ESERCIZIO	9.064	10.390	(1.326)

A causa dei minori volumi di nuove operazioni nei prodotti offerti, gli impieghi complessivi hanno registrato una sensibile riduzione, soprattutto negli impieghi verso la clientela factoring, rimanendo comunque non distanti dai positivi livelli ottenuti in passato.

La contemporanea politica di graduale ribasso delle condizioni praticate alla clientela, dettata dall'andamento del mercato, unitamente alla diminuzione dei costi della provvista, ha comportato una riduzione sia del margine di interesse che del margine di intermediazione rispetto all'esercizio precedente. Grazie peraltro alla costante attenzione nelle politiche di erogazione e controllo del credito, non si sono riscontrate nuove situazioni di incaglio o di sofferenze; tutto ciò, unitamente al contenimento dei costi di gestione, ha consentito il conseguimento di un risultato operativo comunque notevole.

Il costo del personale, che in base agli IAS e alle norme della Banca d'Italia comprende anche i compensi per gli organi sociali, risulta leggermente diminuito rispetto all'esercizio precedente, nonostante gli effetti del rinnovo del Ccnl di settore, per la minore incidenza del premio di produttività legato al minor risultato aziendale.

Le "altre spese amministrative" fanno segnare anch'esse una riduzione rispetto all'esercizio precedente; rammentiamo comunque che i costi relativi alla gestione dei prodotti vengono quasi totalmente riaddebitati alla clientela.

Come già rilevato, nel corso dell' esercizio le "rettifiche di valore su crediti" si sono limitate alla cancellazione di due pratiche consumer di esiguo importo girate a perdita per la impossibilità e/o la non convenienza di proseguire le azioni di recupero; nell' esercizio precedente la voce includeva invece riprese di valore su crediti precedentemente svalutati per 377 mila euro.

Le variazioni relative agli altri oneri e proventi di gestione sono illustrate al numero 14 della parte C della Nota integrativa

Le imposte sul reddito di esercizio risultano in decremento rispetto all' esercizio precedente di quasi 2 milioni di euro, sia per la riduzione del risultato operativo, sia per la diminuzione dell' aliquota Ires per 3,5 punti percentuali disposta a partire dal 2017 dalla Legge di Stabilità 2016.

RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO ED ALTRE PARTI CORRELATE

Le interrelazioni tra le Società del Gruppo e tra queste e le altre parti correlate avvengono secondo criteri di correttezza sostanziale in un'ottica di reciproca convenienza economica indirizzata dalle normali condizioni di mercato.

Le operazioni intersocietarie perseguono l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo. A tale riguardo si sottolinea che, in coerenza con il Piano Industriale del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, è in atto una più razionale allocazione degli *asset* e delle risorse all'interno del Gruppo stesso, al fine di concentrare la focalizzazione di ciascuna società nel proprio *core business*, migliorare la valorizzazione e lo sfruttamento del patrimonio non strettamente correlato alle attività caratteristiche delle società del Gruppo affidando detta attività a soggetti specializzati, anche mediante scissioni e conferimenti, nonché di incrementare le sinergie e le economie di scala infragruppo.

Tali processi e operazioni avvengono nel rispetto della normativa specifica del settore, di quella civilistica e tributaria, in adesione agli indirizzi fissati dai Ministeri vigilanti e tenuto conto delle caratteristiche e peculiarità delle attività esercitate da molte delle società del Gruppo.

Vi rammentiamo che, a partire dal 1° gennaio 2004, ai sensi della legge di riforma del diritto societario di cui al D. Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6, la Vostra società ha assunto lo status di "società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane Spa", secondo il regime previsto dal nuovo Capo IX, Titolo V del Libro V del Codice Civile.

Ricordiamo inoltre che, oltre ad esercitare la direzione ed il coordinamento, la controllante Ferrovie dello Stato Italiane Spa in data 30 novembre 2004, con atto di compravendita di azioni, ha acquistato da Ferservizi Spa il residuo 10% del capitale sociale di Fercredit e da allora risulta pertanto socio unico della Vostra Società.

Ciò premesso, nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell' esercizio con l' impresa controllante - che esercita l' attività di direzione e coordinamento -, con le altre società che sono sottoposte alla medesima attività di direzione e coordinamento, con le altre imprese controllate dalla stessa controllante e con le altre parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Gli aspetti quantitativi dei rapporti in essere con la Controllante, le altre società del Gruppo e le altre parti correlate vengono esposti, sempre in modo tabellare, nella parte D della Nota Integrativa; vi rammentiamo peraltro che tutte le operazioni con le società del Gruppo sono effettuate a condizioni in linea con i migliori tassi e/o prezzi di mercato.

	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Controllante		
Ferrovie dello Stato Spa (a)	comm.li/diversi: debitore factoring comm.li/diversi: crediti acconti Ires comm.li/diversi: crediti IVA di Gruppo finanziari : c/c intersocietario	comm.li/diversi : servizi diversi comm.li/diversi : debiti per Ires/IVA di Gruppo finanziari : prestiti subordinati finanziari : finanziamenti a breve
Altre controllate di Gruppo		
Trenitalia Spa (b)	comm.li/diversi: debitore factoring comm.li/diversi: servizio banca dati	comm.li/diversi : servizi diversi
RFI Spa (b)	comm.li/diversi: debitore factoring comm.li/diversi: servizio banca dati	comm.li/diversi : servizi diversi
Ferservizi Spa (b)	comm.li/diversi: debitore factoring comm.li/diversi: servizio banca dati	comm.li/diversi : servizi diversi
Mercitalia Rail Srl	comm.li/diversi: servizio banca dati	comm.li/diversi: cedente factoring
Serfer Srl (b)	comm.li/diversi: cliente leasing	
Busitalia Srl (b)	comm.li/diversi: cliente leasing comm.li/diversi: finanziamenti finalizzati	comm.li/diversi: cedente factoring
Ataf Gestioni Srl (b)	comm.li/diversi: finanziamenti finalizzati	
FS Logistica Spa (b)	comm.li/diversi: servizio banca dati comm.li/diversi: finanziamenti finalizzati	
Busitalia Veneto Spa (b)	comm.li/diversi: finanziamenti finalizzati	
Busitalia Rail Service Srl (b)		comm.li/diversi: cedente factoring
Busitalia Campania (b)	comm.li/diversi: finanziamenti finalizzati	
Centostazioni Spa (b)	comm.li/diversi: debitore factoring	

(a) Società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

(b) Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di (a)

Rapporti attivi
Rapporti passivi

Altre collegate di Gruppo

Altre parti correlate

Gruppo CDP - ENI

comm.li/diversi: cedente factoring

Gruppo CDP - Poste

comm.li/diversi:

ALTRE INFORMAZIONI
INVESTIMENTI

Nel corso dell' esercizio 2017 non sono stati contabilizzati investimenti in beni materiali propri, macchine da ufficio ed elettroniche né investimenti per beni dati in locazione finanziaria.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La società non ha svolto nell' esercizio alcuna attività di ricerca (di base e/o applicata) e sviluppo con capitalizzazione dei relativi costi.

Ha peraltro completato la realizzazione e attivato un nuovo progetto informatico per l' acquisizione on line dei prestiti personali e avviato altre minori implementazioni Edp.

AZIONI PROPRIE E DELL' IMPRESA CONTROLLANTE

La società non detiene in portafoglio, né ha acquistato e/o alienato nel corso dell'esercizio, azioni proprie né dell'impresa controllante.

DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001

Recependo le indicazioni di Ferrovie dello Stato Italiane dirette a tutte le società del Gruppo, in data 7 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione di Fercredit ha deliberato di costituire un Organismo di Vigilanza collegiale composto da tre membri, modificando la precedente delibera che aveva scelto fino ad oggi un Organismo di Vigilanza monocratico, individuato nella Funzione dell'Internal Auditing.

Il Consiglio di Fercredit ha altresì provveduto ad approvare un nuovo statuto dell' Organismo di Vigilanza stabilendone funzioni e poteri.

Il nuovo Organismo, nominato per una durata di tre anni, ha ad oggi terminato l'aggiornamento del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 per la parte generale, recependo il sistema dei controlli interni, e lo ha sottoposto all' approvazione del Consiglio di Amministrazione nel mese di luglio 2017.

L' Organismo di Vigilanza svolge le verifiche presso le strutture aziendali al fine di valutare la conformità della prassi al nuovo Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e l'adeguatezza dello stesso rispetto ai mutamenti del contesto normativo, della struttura organizzativa e dell'operatività aziendale.

I risultati dell'attività dell'Organismo di Vigilanza sono stati comunicati periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

DECRETO LEGISLATIVO N. 196/2003 E NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO

E' proseguito il costante adeguamento della struttura organizzativa (responsabili ed incaricati) in materia di privacy alla luce del T.U. 196/2003 e dell' organizzazione aziendale, con una revisione organizzativa in corso che tenga conto delle novità normative.

Per quanto riguarda l' archivio unico informatico e la normativa antiriciclaggio, vengono costantemente aggiornate le procedure informatiche allineandole alle normative vigenti ed in particolare ai nuovi obblighi in tema di adeguata verifica della clientela.

LEGGE N. 123/2007 E DECRETO LEGISLATIVO N. 81/2008

In attuazione dell' art. 30 del suddetto decreto 81/2008, la società ha provveduto ad aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi e ha predisposto, con apposita procedura, il modello di organizzazione e gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza valevole ai sensi del D.Lgs. 81/2008 curandone l' attuazione.

PROCEDIMENTI E CONTENZIOSI

La presente sezione riporta il dettaglio dei procedimenti giudiziari penali e dei contenziosi in genere (civili, amministrativi, tributari, arbitrati, etc.) di maggior rilievo in essere al 31 dicembre. In merito ai procedimenti illustrati, a tutt'oggi non sono emersi elementi che possano far ritenere che la Società stessa sia esposta a passività potenziali IAS 37 o a perdite di una qualche consistenza, né allo stato si ritiene di avere cognizione di elementi tali che possano apprezzabilmente interessare la sua posizione patrimoniale, economica e finanziaria.

CONTENZIOSO CIVILISTICO

Ricordiamo che nel bilancio dell' esercizio 2016, tra le altre passività diverse, era riportato, per 1.514 mila euro, il debito verso un ex – cliente in amministrazione straordinaria derivante dalla sentenza emessa nel marzo 2016 a danno di Fercredit dalla Corte di Appello di Bologna. Si tratta dell' unica sentenza di condanna intervenuta fin' ora per Fercredit, in primo grado e/o in appello, nell' ambito di un gruppo di otto giudizi promossi a partire dal 2008 dinanzi al Tribunale di Ferrara dalle Amministrazioni Straordinarie di due ex primari clienti factoring al fine di ottenere la revoca ex art. 67 L.F. degli atti di cessione di credito e delle rimesse operate sui conti aperti in relazione alle cessioni stesse negli ultimi periodi del rapporto di factoring intercorso con Fercredit prima della loro dichiarazione di insolvenza. Contro tale sentenza di condanna Fercredit aveva proposto ricorso in Cassazione.

Oltre la succitata sentenza di condanna in appello, esisteva a detta dei legali di Fercredit, solo un' altra causa tra quelle promosse dalle Amministrazioni Straordinarie che poteva sfociare in un' ulteriore condanna per la società, per un importo che - ipotizzando un andamento del processo e un ragionamento da parte della Corte analogo al precedente – era stimabile orientativamente in circa 800 mila euro oltre interessi. Peraltro gli avvocati di Fercredit e della controparte, che sono gli stessi in entrambi i suddetti giudizi, avevano già definito una transazione che chiudesse entrambi i giudizi per un importo di circa 1,5 milioni; tale accordo era già stato autorizzato dal Consiglio di Amministrazione di Fercredit.

Ottenute le necessarie autorizzazioni da parte degli organi delle due Amministrazioni Straordinarie, la transazione è stata perfezionata nel dicembre scorso per un importo pari a quello già portato a conto economico nello scorso esercizio a fronte della sentenza di condanna e quindi senza alcun onere per il bilancio 2017.

CONTENZIOSO TRIBUTARIO

La società al 31 dicembre 2016 aveva in corso n. 2 contenziosi in materia tributaria, entrambi già illustrati nel bilancio dell' esercizio 2016, per i quali si forniscono di seguito le necessarie informazioni ed aggiornamenti.

Il primo contenzioso, tutt' ora pendente, concerne n. 1 giudizio dinnanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Torino.

Nel novembre del 2016 l'Agenzia delle Entrate di Torino ha notificato a Fercredit e Nodo di Palermo s.c.p.a. un avviso di liquidazione concernente la richiesta di pagamento dell'imposta di registro relativamente a due clausole di un contratto di finanziamento in pool stipulato nel 2006.

Con lettera del 29.11.2016 indirizzata a Nodo di Palermo, Fercredit ha chiarito come, alla luce delle pattuizioni contrattuali intercorse, ogni onere economico afferente l'Avviso dovesse ritenersi a carico della stessa Nodo di Palermo.

Successivamente, con ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Torino, Fercredit e Nodo di Palermo, entrambe assistite dal medesimo Studio di Consulenza, hanno presentato opposizione avverso l' Avviso.

Nel frattempo, in data 23.12.2016, Fercredit, come debitore in solido, ha anticipato in favore dell'Agenzia delle Entrate l'importo di 3.135 mila euro - somma che, come più sopra evidenziato, è contrattualmente da porsi a carico di Nodo di Palermo - a titolo di imposta di registro e interessi, ai sensi dell'art. 56 D.P.R. 131/1986.

Con successiva lettera del 17.01.2017 Fercredit ha dato conferma a Nodo di Palermo del predetto versamento ribadendo che gli effetti economici del predetto esborso sono contrattualmente a carico della stessa Nodo di Palermo.

Da ultimo, con sua lettera del 9 febbraio scorso la società Nodo di Palermo ha confermato la sua condivisione con il contenuto delle lettere del 23 dicembre 2016 e 17 gennaio 2017.

Il giudizio davanti alla Commissione Tributaria di Torino è stato già discusso e nel maggio 2017 la CTP di Torino ha accolto in primo grado il ricorso di Fercredit e Nodo di Palermo contro l' Avviso di Liquidazione; peraltro in caso di soccombenza definitiva nel contenzioso stesso, l' importo dovuto per imposta, interessi e sanzioni sarà comunque a carico della società finanziata, come da apposita clausola contrattuale e non ne dovrebbero comunque derivare oneri a carico della società.

A seguito di segnalazione ricevuta dall' Agenzia di Torino in relazione al suddetto contratto di finanziamento del 2006 con il Nodo di Palermo, nel mese di novembre 2016 l' Agenzia delle Entrate di Roma ha effettuato una verifica presso la sede di Fercredit avente ad oggetto l' applicazione dell' IVA sullo stesso contratto di factoring e finanziamento. La verifica si è conclusa in data 1° dicembre 2016 con un Processo Verbale di Constatazione in cui si ipotizzano alcune violazioni in materia di IVA per i periodi 2011-2013 per un importo complessivo di circa 250 mila euro.

Fercredit, a mezzo del suo consulente, ha inviato all' Agenzia le sue osservazioni al PVC sulla base delle disposizioni di legge vigenti.

Sulla base del PVC del 1.12.2016, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a Fercredit – in data 31.03.2017 – un avviso di accertamento per l'anno 2012, con cui ha richiesto il pagamento di circa € 85 mila euro a titolo di IVA, oltre a 12 mila euro a titolo di interessi e di € 95 mila a titolo di sanzioni. L'importo complessivo richiesto mediante il predetto avviso di accertamento è pari a € 192 mila euro.

Per l'anno 2013, l'Agenzia delle Entrate non ha ancora emesso il relativo avviso di accertamento. L'IVA richiesta a Fercredit per tale annualità è pari a € 33 mila euro.

Fercredit ha presentato istanza di accertamento con adesione e, a seguito di colloqui con l'Agenzia delle Entrate, ha concordato una definizione per tutti e due gli esercizi coinvolti sulla base della quale il contenzioso è stato chiuso nel luglio 2017 con il pagamento da parte di Fercredit di 38 mila euro a titolo di imposte, interessi e sanzioni.

In data 5.04.2017 l'Agenzia delle Entrate di Reggio Emilia ha notificato a Fercredit un avviso di liquidazione ed irrogazione di sanzioni per un importo complessivo di € 499 mila euro per imposta di registro proporzionale dovuta su un atto confermativo di pegno di azioni stipulato con i soci di un'importante società consortile affidataria di rilevanti lavori ferroviari a garanzia delle obbligazioni derivanti dal contratto di factoring in pool stipulato dalla società.

Contestando sia la motivazione che l'importo richiesto, Fercredit ha presentato ricorso avverso l'avviso di liquidazione e, a seguito di colloqui intercorsi con l'Agenzia, che ha accettato la rideterminazione dell'importo dovuto, si è pervenuti alla definizione di un accordo conciliativo in base al quale Fercredit ha versato euro 169 mila per imposta e interessi ottenendo l'estinzione del giudizio.

Pertanto, anche in relazione a questo nuovo avviso, alla luce delle pattuizioni contrattuali intercorse e così come confermato al Consorzio con lettera del 13 aprile 2017, ogni onere economico afferente l'avviso stesso dovrà rimanere a carico della società garantita.

FATTORI DI RISCHIO

Non si prevedono, alla data di predisposizione della presente Relazione, particolari rischi e incertezze che possano determinare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

Vengono costantemente monitorati eventuali rischi di business, operativi e informatici attraverso appositi interventi di audit e di compliance, che coinvolgono i principali processi operativi aziendali, nonché con idonei controlli e procedure di sicurezza informatica.

In particolare, le attività svolte da Fercredit la espongono a varie tipologie di rischi finanziari, quali il rischio di mercato e di tasso, il rischio di liquidità ed il rischio di credito, presidiati e gestiti come illustrato nella Parte D della Nota Integrativa cui si rinvia.

La gestione di questa tipologia di rischi si focalizza sulla volatilità dei mercati finanziari e cerca di minimizzare i potenziali effetti indesiderati sull'andamento economico e finanziario della società stessa.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come abbiamo già rilevato nel corso della presente Relazione, si confermano i segnali di miglioramento nello scenario macroeconomico e finanziario, e l'attesa inversione di tendenza nella congiuntura economica sembra ormai avviata, sia pure timidamente.

Nel quadro generale si è ormai consolidata una certa ripresa dei finanziamenti alle imprese e dei mutui immobiliari anche se permangono le diffuse situazioni di crisi aziendali che hanno caratterizzato questi ultimi esercizi.

Peraltro, mentre appare in miglioramento il quadro economico generale, per quanto riguarda l'attività della Vostra società, abbiamo già messo in luce le difficoltà emerse nel corso del 2017, sia per effetto della concorrenza del settore bancario nell'erogazione dei finanziamenti alla clientela primaria, sia per l'esaurimento delle maggiori commesse del rotabile e per le situazioni di stallo di importanti cantieri, determinatesi nel comparto delle infrastrutture, che hanno fatto venir meno gran parte di quell'apporto che storicamente questi due importanti settori hanno sempre garantito all'attività di Fercredit.

Scenario quest'ultimo, destinato a perdurare anche per l'anno 2018, in attesa che le nuove aggiudicazioni di fornitura e appalti, già perfezionate secondo i previsti investimenti di Gruppo, possano spiegare i loro maggiori effetti in termini di fatturato, solo a partire dal 2019.

A questo scenario relativo agli investimenti di Gruppo, si aggiunge anche la congiuntura avversa attualmente attraversata dai principali *player* del settore nazionale delle costruzioni anche a causa di situazioni di stallo su commesse principalmente acquisite all'estero.

Si deve pertanto ritenere che per Fercredit il 2018 sarà un anno di consolidamento e di difesa dei volumi di lavoro attuali che garantiscono comunque una redditività soddisfacente e adeguata alle aspettative.

In una prospettiva di più lungo periodo, ricordiamo che con il nuovo piano industriale 2017 - 2026 il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha avviato un importante piano di investimenti nei settori del rotabile, delle infrastrutture e del trasporto su gomma che potrà consentire a Fercredit di consolidare e incrementare nuovamente i suoi livelli di attività.

* * * * *

Prima di chiudere questa relazione, ci sembra doveroso rivolgere il nostro ringraziamento a tutto il personale della società, che anche nell'esercizio 2017, ha profuso il massimo impegno nello svolgimento dell'attività aziendale.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Il bilancio presentato alla Vostra approvazione - sottoposto a revisione dalla società KPMG SpA - evidenzia un utile netto di euro 9.063.995, per il quale Vi proponiamo la seguente destinazione, tenendo conto che la riserva legale ha già raggiunto, con l'accantonamento dell'esercizio 2016, il limite del quinto del capitale sociale previsto dall'art. 2430 c.c. :

- Euro 9.000.000 agli azionisti, attribuendo un dividendo di € 1,80 ad ognuna delle n. 5.000.000 di azioni costituenti il capitale sociale;
- Euro 63.995 a riserva straordinaria.

Roma, 27 febbraio 2018

IL PRESIDENTE
Dott. Michele Pallottini

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL' ATTIVO

		Anno 2017	Anno 2016
10	Cassa e disponibilità liquide	€ 1.750	€ 965
60	Crediti :		
	- per c/c intersocietario Fs Spa	" 314.061	" 2.052.317
	- per operazioni di factoring legge 52/91	" 284.944.643	" 475.489.958
	- per operazioni di leasing	" 837.263	" 1.120.822
	- per altre prestazioni di servizio	" 251.306	" 250.182
	- per operazioni di consumer credit	" 39.026.626	" 45.137.807
	- per operazioni di finanziamento finalizzato	" 76.515.143	" 76.507.727
	- verso enti creditizi a vista	" 32.127	"
	Totale voce Crediti	" 401.921.169	" 600.558.813
100	Attività materiali:		
	- beni di uso proprio	" 8.727	" 9.770
	- beni dati in locazione finanziaria inoptati/rientrati	" 840	" 840
	Totale voce Attività Materiali	" 9.567	" 10.610
120	Attività fiscali :		
	a) correnti	" 199.613	" 144.075
	b) anticipate	" 210.913	" 273.022
140	Altre attività	" 4.667.701	" 4.058.109
TOTALE ATTIVO		€ 407.010.713	€ 605.045.594

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

		Anno 2017	Anno 2016
10	Debiti :		
	- debiti verso banche	€ 289.441.082	€ 346.680.154
	- debiti verso enti finanziari	"	" 138.464.375
	- debiti verso clientela	" 14.132.334	" 13.834.973
	- debiti per prestiti subordinati	"	"
	Totale voce Debiti	" 303.573.416	" 498.979.502
70	Passività fiscali :		
	a) correnti	"	"
	b) differite	" 4.339.200	" 4.972.000
90	Altre passività	" 1.178.432	" 2.828.894
100	Trattamento di fine rapporto del personale	" 2.521.366	" 2.421.149
120	Capitale	" 32.500.000	" 32.500.000
160	Riserve	" 53.903.281	" 53.013.133
170	Riserve da valutazione	" (68.977)	" (59.232)
180	Utile (perdita) di esercizio	" 9.063.995	" 10.390.148
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		€ 407.010.713	€ 605.045.594

CONTO ECONOMICO

VOCI

		Anno 2017	Anno 2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati:	€ 14.036.257	€ 19.094.379
20	Interessi passivi e oneri assimilati	" (1.052.827)	" (2.064.761)
	MARGINE DI INTERESSE	€ 12.983.430	€ 17.029.618
30	Commissioni attive	" 2.781.064	" 2.853.065
40	Commissioni passive	" (48.194)	" (200.460)
	COMMISSIONI NETTE	€ 2.732.870	€ 2.652.605
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	€ 15.716.300	€ 19.682.223
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :		
	a) attività finanziarie	" (1.746)	" 376.849
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	" (2.956.611)	" (2.962.202)
	b) altre spese amministrative	" (1.411.215)	" (1.428.129)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	" (1.043)	" (1.191)
160	Altri proventi e oneri di gestione	" 643.810	" (354.616)
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	€ 11.989.495	€ 15.312.934
	UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	€ 11.989.495	€ 15.312.934
190	Imposte sul reddito dell' esercizio dell' operatività corrente	" (2.925.500)	" (4.922.786)
	UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	€ 9.063.995	€ 10.390.148
	UTILE (PERDITA) D' ESERCIZIO	€ 9.063.995	€ 10.390.148

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI

	Anno 2017	Anno 2016
10 UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	€ 9.063.995	€ 10.390.148
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico :		
20 Attività materiali		
30 Attività immateriali		
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	" (9.745)	" (49.045)
50 Attività non correnti in via di dismissione		
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
70 Coperture di investimenti esteri		
80 Differenze di cambio		
90 Copertura dei flussi finanziari		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110 Attività non correnti in via di dismissione		
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	€ (9.745)	€ (49.045)
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 130)	€ 9.054.250	€ 10.341.103

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31-dic-16	Modifica saldi di apertura *	Esistenze al 1-gen-17	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell' esercizio						Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31-dic-17
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
				riserve	dividendi e altre dest.		emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuz. straordin. dividendi	variazioni strumenti di capitale	altre variazioni		
Capitale	32.500.000		32.500.000										32.500.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve : a) di utili b) altre	53.013.133		53.013.133	890.148									53.903.281
Riserve da valutazione	(59.232)		(59.232)									(9.745)	(68.977)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	10.390.148		10.390.148	(890.148)	(9.500.000)							9.063.995	9.063.995
Patrimonio netto	95.844.049	0	95.844.049	0	(9.500.000)	0	0	0	0	0	0	9.054.250	95.398.299

	Esistenze al 31-dic-15	Modifica saldi di apertura *	Esistenze al 1-gen-16	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell' esercizio						Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31-dic-16
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
				riserve	dividendi e altre dest.		emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuz. straordin. dividendi	variazioni strumenti di capitale	altre variazioni		
Capitale	32.500.000		32.500.000										32.500.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve : a) di utili b) altre	51.117.633		51.117.633	1.895.500									53.013.133
Riserve da valutazione	(10.187)		(10.187)									(49.045)	(59.232)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	11.895.500		11.895.500	(1.895.500)	(10.000.000)							10.390.148	10.390.148
Patrimonio netto	95.502.946	0	95.502.946	0	(10.000.000)	0	0	0	0	0	0	10.341.103	95.844.049

RENDICONTO FINANZIARIO

(euro)

Metodo diretto

2017

2016

ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione :	(11.455.959)		(16.646.213)
- interessi attivi e proventi assimilati	658		994
- interessi passivi e oneri assimilati	(1.041.499)		(2.391.552)
- dividendi e proventi assimilati			
- commissioni attive			
- commissioni passive	(47.813)		(160.521)
- spese per il personale	(2.764.479)		(2.717.330)
- altri costi	(3.300.102)		(1.722.075)
- altri ricavi			
- imposte	(4.302.724)		(9.655.729)
2. Liquidità generata dalla riduzione delle attività finanziarie :	1.585.695.482		2.140.108.403
- attività finanziarie detenute per la negoziazione			
- attività finanziarie al fair value			
- attività finanziarie disponibili per la vendita			
- crediti	1.585.695.482		2.140.108.403
- altre attività			
3. Liquidità assorbita dall' incremento delle attività finanziarie :	(1.370.763.502)		(1.951.882.442)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione			
- attività finanziarie al fair value			
- attività finanziarie disponibili per la vendita			
- crediti	(1.370.763.502)		(1.951.882.442)
- altre attività			
4. Liquidità generata dall' incremento delle passività finanziarie :	812.900.000		653.162.352
- debiti	812.900.000		653.162.352
- titoli in circolazione			
- passività finanziarie di negoziazione			
- passività finanziarie al fair value			
- altre passività			
4. Liquidità assorbita dal rimborso/riacquisto delle passività finanziarie :	(1.006.843.109)		(814.741.652)
- debiti	(1.006.843.109)		(814.741.652)
- titoli in circolazione			
- passività finanziarie di negoziazione			
- passività finanziarie al fair value			
- altre passività			
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' OPERATIVA	9.532.912	A	10.000.448
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata dal decremento di :	-		-
- partecipazioni			
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
- attività materiali			
- attività immateriali			
- altre attività			
2. Liquidità assorbita dall' incremento di :	-		-
- partecipazioni			
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
- attività materiali			
- attività immateriali			
- altre attività			
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' D' INVESTIMENTO	-	B	-
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
- emissione/acquisti di azioni proprie			
- emissione/acquisti di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi ed altre finalità	(9.500.000)		(10.000.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	(9.500.000)	C	(10.000.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL' ESERCIZIO	32.912		448

RICONCILIAZIONE

	2017	2016
Cassa e disponibilità liquide all' inizio dell' esercizio	965	517
Liquidità totale netta generata/assorbita nell' esercizio	32.912	448
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell' esercizio	33.877	965

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A. 1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il presente Bilancio è stato redatto, ai sensi del Decreto Legislativo 38/2005 art. 4, 1° comma, in applicazione dei Principi Contabili Internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2017 in base alla procedura prevista dal Regolamento CEE n. 1606/2002. Il presente Bilancio è pertanto conforme ai suddetti Principi Contabili Internazionali.

Principi contabili emessi dallo IASB e omologati nel 2017 dall'Unione Europea:

Nel corso del 2017, il legislatore comunitario ha adottato alcuni Regolamenti istitutivi o modificativi di principi contabili e interpretazioni, obbligatori a partire dal 1° Gennaio 2017 o dagli esercizi successivi, che disciplinano fattispecie rilevanti per la Società o non presenti all'interno della Società alla data del presente bilancio, ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni ed accordi futuri.

- Regolamento UE 2017/1986 : Adotta l' IFRS 16 – “Leasing”, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing, con decorrenza dal 1° gennaio 2019;
- Regolamento UE 2017/1987 : Adotta le Modifiche all' IFRS 15 – “Ricavi provenienti da contratti con i clienti – Chiarimenti dell' IFRS 15”, con decorrenza dal 1° gennaio 2018;
- Regolamento UE 2017/1988 : Adotta le Modifiche all' IFRS 4 – “Applicazione congiunta dell' IFRS 9 Strumenti Finanziari e dell' IFRS 4 Contratti assicurativi”, con decorrenza dal 1° gennaio 2018;
- Regolamento UE 2017/1989 : Adotta le Modifiche allo IAS 12 – “Imposte sul reddito – Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate”, con decorrenza dal 1° gennaio 2017;
- Regolamento UE 2017/1990 : Adotta le Modifiche allo IAS 7 – “Rendiconto finanziario – Iniziativa di informativa”, con decorrenza dal 1° gennaio 2017.

Rammentiamo inoltre che nel corso del 2016 la Commissione Europea ha omologato, tra gli altri, i seguenti due nuovi principi contabili, entrambi significativamente rilevanti per l' attività della vostra società :

- IFRS 15 – “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”, adottato con Regolamento UE 1905/2016;
- IFRS 9 – “Strumenti finanziari” , adottato con Regolamento UE 2067/2016.

Entrambi i nuovi IFRS troveranno applicazione a partire dal prossimo esercizio 2018; peraltro più avanti in questa Nota integrativa viene presentato un richiamo di informativa con una stima degli effetti della loro adozione sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

Stima degli effetti dell' adozione dell' IFRS 15 e dell' IFRS 9.

La società, che dovrà adottare l' IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” e l' IFRS 9 “Strumenti finanziari” a partire dal 1° gennaio 2018, ha analizzato gli effetti della prima applicazione di tali principi sul bilancio d'esercizio. La stima di tali effetti sul patrimonio netto della società al 31 dicembre 2017 si basa sulle valutazioni effettuate fino ad ora che hanno evidenziato quanto segue:

- per quanto concerne l'IFRS 15, la società non si aspetta impatti significativi sulla rilevazione, quantificazione e valutazione dei ricavi dalla clientela;
- per quanto concerne l'IFRS 9, la società, sebbene siano rilevanti le potenziali masse critiche impattate da tale principio, soprattutto con riferimento alla valutazione delle attività finanziarie (impairment), non prevede effetti significativi sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria. Si fa presente che gli effetti reali dell'adozione dei suddetti principi al 1° gennaio 2018 potranno cambiare in quanto la società non ha ancora completato la verifica e la valutazione di tutti gli impatti e i nuovi criteri di valutazione potrebbero subire delle modifiche fino alla presentazione del primo bilancio della società dell'esercizio che comprende la data di prima applicazione.

Per quanto riguarda in particolare l' IFRS 15, il principio rappresenta un unico e completo modello generale per la rilevazione dei ricavi e stabilisce le disposizioni da applicare a tutti i contratti con la clientela (ad eccezione dei contratti che rientrano nell'ambito dei principi sul leasing, sui contratti assicurativi e sugli strumenti finanziari), sostituendo tutti i precedenti principi ed emendamenti relativi ai ricavi.

Il nuovo modello per la rilevazione dei ricavi previsto dall'IFRS 15 (*five steps model*) prevede che i ricavi debbano essere rilevati al trasferimento del controllo di beni o servizi al cliente (e non più al trasferimento sostanziale dei rischi e benefici) ed al corrispettivo cui l'entità ritiene di avere diritto (quindi non più al *fair value*).

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti stipulati da un'entità con i propri clienti per la fornitura di beni e servizi in cambio di un corrispettivo; sono esclusi dall'ambito di applicazione dell' IFRS 15 i rapporti con i clienti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17 “Leasing” e IFRS 9 “Strumenti Finanziari”, per cui, relativamente a Fercredit, il nuovo modello è sostanzialmente applicabile soltanto ai ricavi derivanti dal servizio di Banca Dati, le cui attuali modalità di rilevazione sono già sostanzialmente conformi all' IFRS 15.

Pertanto l' adozione del nuovo principio non dovrebbe comportare effetti significativi sulla rilevazione, quantificazione e valutazione dei ricavi dalla clientela e quindi sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria della società.

L' IFRS 9, nel testo omologato dall' Unione Europea, recepisce i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39 e supera tutte le versioni dell'IFRS 9 precedentemente emesse in tema di classificazione e valutazione, “derecognition”, “impairment” e “hedge accounting”. Tra le principali novità si ricorda che in tema di classificazione e valutazione occorre considerare il *business model* utilizzato per gestire le attività e passività finanziarie e le caratteristiche dei flussi di cassa finanziari. Inoltre il principio introduce nuovi aspetti per la valutazione delle perdite sui crediti (*expected credit losses*) ed un nuovo modello di “hedge accounting”.

Per quanto riguarda la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie di Fercredit, le analisi relative al *business model* della società in relazione ai vari strumenti finanziari e i cosiddetti SSPI tests confermano la rilevazione delle stesse al costo ammortizzato, analogamente a quanto fin qui praticato.

Più complessa appare una stima preliminare degli impatti del nuovo modello di impairment, basato sulla stima delle perdite attese piuttosto che su modello attuale delle perdite cosiddette “incurred”.

Pertanto, la tipologia dei crediti essenzialmente captive presenti nel bilancio di Fercredit, l' andamento estremamente limitato delle perdite riscontrate nel tempo fin dall' inizio dell' attività e la costante prassi di effettuare svalutazioni forfettarie parametrata a tale andamento storico, ci consentono di ipotizzare che anche per quanto riguarda l' adozione dell' IFRS 9 non si dovrebbero riscontrare effetti significativi sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria della società.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del presente bilancio, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall' International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall' International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologate dall'Unione Europea e le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 38/2005.

Pur non essendo più iscritta all' Albo di cui all' art. 106 del D. Lgs. N. 385/1993 (T.U.B.) e quindi soggetta alla vigilanza della Banca d' Italia, la società continua a redigere il bilancio secondo gli IAS/IFRS, non più come intermediario finanziario (art. 2, lettera c, del D.Lgs. n. 38/2005), ma come società inclusa nel bilancio consolidato della Capogruppo Ferrovie dello Stato Italiane Spa (art. 2, lettera e, del D.Lgs. n. 38/2005);

Considerando che lo IAS 1 non prevede uno schema rigido per il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ma solo un contenuto minimo, certamente soddisfatto dagli schemi relativi agli Intermediari Finanziari vigilati da Banca d' Italia utilizzati fino a tutto il 2015, nella persistenza della mancanza di esplicite normative al riguardo, si ritiene opportuno, come già nel 2016, continuare a redigere il bilancio di esercizio secondo gli schemi e le istruzioni previsti dalla normativa della Banca d' Italia.

Considerato infatti che l' attività aziendale, pur non più rivolta verso il pubblico, non è comunque mutata nella sua natura, ma è anzi rimasta uguale a quella attuata fin qui, si ritiene che solo gli schemi tipici dell' attività di tipo finanziario possano fornire informazioni coerenti con l' attività svolta, in continuità con la precedente informativa nonché utili e necessari per tutti gli stakeholders, mentre un bilancio di tipo "industriale" sarebbe fuorviante e fornirebbe risultati intermedi errati e/o non coerenti con l' attività aziendale.

Pertanto, ove compatibili con il suo nuovo status di società finanziaria non iscritta all' Albo di cui all' art. 106 del D. Lgs. 385/93 e non sottoposto a vigilanza, la società applica anche le Istruzioni per la redazione del bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, emanate dalla Banca d' Italia con il nuovo Provvedimento del 9 dicembre 2016, che ha sostituito, aggiornandola, la precedente normativa regolamentare avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio di questi intermediari.

Il presente bilancio è quindi sostanzialmente allineato negli schemi a quello degli esercizi precedenti, mentre per quanto riguarda le informazioni previste dalla nota integrativa, si seguono le istruzioni fin quando compatibili con lo status di società non più vigilata e non partecipante alle segnalazioni di vigilanza della Banca d' Italia e sempre che le informazioni richieste non siano ridondanti e/o eccessive per la realtà operativa di Fercredit; in tale ultimo caso vengono comunque fornite informazioni sufficienti ed adeguate alle necessità informative dei lettori del bilancio.

Ai fini di una più puntuale applicazione ed interpretazione dei principi contabili internazionali, si è tenuto conto anche del "Framework for the preparation and presentation of Financial Statements" dello IASB, benché non omologato dalla Commissione Europea, nonché dei documenti e delle interpretazioni fornite dall' Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall' Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell' intermediario.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle istruzioni emanate dalla Banca D'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i “di cui” delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni della Banca D'Italia.

I dati presenti negli schemi ufficiali di bilancio al 31 dicembre 2017 sono confrontati con la situazione patrimoniale ed il conto economico dell'esercizio 2016.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotata, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro.

Il documento viene redatto secondo i principi generali dettati dallo IAS 1 e in particolare secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza, significatività e attendibilità dell'informazione.

In particolare, il bilancio è stato formulato nella presupposto della continuazione dell'attività aziendale, che gli amministratori ritengono ragionevolmente sussistente anche negli esercizi a venire; di conseguenza attività e passività sono valutate secondo valori di funzionamento.

Rischi ed incertezze legati all'uso delle stime

Nell'ambito della redazione del bilancio, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalle revisioni delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo; nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali stime attengono alla valutazione dei crediti e alle valutazioni attuariali del TFR.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

Sezione 4 – Altri aspetti

A partire dal 1° gennaio 2004, ai sensi della legge di riforma del diritto societario di cui al D. Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6, la società è “ soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane Spa”, secondo il regime previsto dal Capo IX, Titolo V del Libro V del Codice Civile.

Si informa che la società KPMG Spa esercita la revisione legale dei conti ai sensi dell' art. 14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Con riferimento ai principali aggregati presenti nel bilancio di Fercredit, qui di seguito sono descritti i principi contabili internazionali utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio.

1. Crediti

I crediti comprendono le attività finanziarie, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono state classificate, fin dall' acquisizione, tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value, disponibili per la vendita o detenute fino a scadenza. Rientrano in tale definizione anche i crediti commerciali a breve termine e i depositi presso banche.

a) criteri di iscrizione

Lo IAS 39 prevede che la rilevazione iniziale di uno strumento finanziario debba avvenire quando l' impresa diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

I crediti derivanti da contratti di finanziamento devono essere rilevati quando l' impresa diviene parte di un contratto di finanziamento; nella maggior parte dei contratti di finanziamento la data di sottoscrizione coincide con la data di erogazione delle somme contrattualmente pattuite al cliente.

Quindi l'iscrizione in bilancio di un credito finanziario avviene di regola alla data di erogazione, o comunque quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite, mentre per un titolo di debito alla data di regolamento.

Il valore di rilevazione iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, comprensivo dei costi/proventi di transazione direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è normalmente il prezzo della transazione, cioè il *fair value* del corrispettivo dato o ricevuto.

Più in particolare, per quanto riguarda la rilevazione dei crediti per operazioni di factoring, occorre rilevare che, in aderenza al principio generale della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, un'impresa cedente può cancellare un'attività finanziaria dal proprio bilancio solo se per effetto di una cessione ha trasferit tutti i rischi e i benefici connessi con lo strumento ceduto.

Lo IAS 39 infatti prevede che un'impresa cancelli dal proprio bilancio un'attività finanziaria se e solo se:

a) è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi ed i diritti contrattuali ai flussi finanziari derivanti dall'attività scadono;

b) vengono meno i benefici connessi alla proprietà della stessa.

Per valutare l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici occorre comparare l'esposizione dell'impresa cedente alla variabilità del valore corrente o dei flussi finanziari generati dall'attività trasferita, prima e dopo la cessione.

L'impresa cedente mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici quando la sua esposizione alla 'variabilità' del valore attuale dei flussi finanziari netti futuri dell'attività finanziaria non cambia significativamente in seguito al trasferimento della stessa. Invece si ha il trasferimento quando l'esposizione a questa 'variabilità' non è più significativa.

Le forme di cessione di uno strumento finanziario più frequentemente utilizzate possono avere riflessi contabili profondamente diversi:

1) nel caso di una cessione pro-soluto (senza nessun vincolo di garanzia) le attività cedute possono essere cancellate dal bilancio del cedente;

2) nel caso di una cessione pro-solvendo è da ritenere che nella maggioranza dei casi il rischio connesso con l'attività ceduta rimanga in capo al venditore e pertanto la cessione non presenta i requisiti per la cancellazione contabile dello strumento venduto.

Di conseguenza, nell'ambito dell'attività di factoring, le fattispecie contrattuali riguardano:

- a) I crediti ceduti pro-solvendo e pro-soluto "giuridico" (senza derecognition da parte del cedente), che sono rilevati limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo, comprensivo degli interessi e competenze maturate, e la cui prima iscrizione avviene in base al corrispettivo anticipato al cedente a fronte della cessione dei crediti.
- b) I crediti acquistati in pro-soluto a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale dei rischi e benefici e i crediti maturity pagati alla scadenza che sono rilevati per l'ammontare nominale delle fatture cedute (con derecognition da parte del cedente) e la cui prima iscrizione avviene al valore nominale del credito (equivalente al fair value).
- c) I finanziamenti erogati a fronte dei crediti futuri non sottostanti a cessioni di crediti e i finanziamenti rateali che sono rilevati per il valore pari all'importo del finanziamento comprensivo degli interessi e competenze maturate.

Le operazioni di leasing finanziario sono iscritte come crediti ad un valore pari all'investimento netto del leasing.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al *fair value* con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali e i crediti originati da operazioni di leasing finanziario.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile; analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca; tutti questi crediti vengono pertanto riportati al loro valore originario di iscrizione al netto delle eventuali rettifiche di valore.

Per le operazioni di leasing, la rilevazione all'investimento netto comporta l'attualizzazione dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, tenuto conto dei costi diretti iniziali, e del valore residuo non garantito spettante al locatore, al tasso di interesse implicito del leasing.

Nel corso della durata dell'operazione di leasing i canoni, esclusi i costi per servizi, sono attribuiti all'investimento lordo del leasing per ridurre sia l'importo capitale sia l'utile finanziario non maturato. Gli utili finanziari, classificati come interessi attivi, sono ripartiti secondo un criterio sistematico e razionale.

Gli interessi effettivi confluiscono nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le regole della Banca d'Italia attualmente in vigore.

Detti crediti deteriorati (*non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, e del bene per le operazioni di locazione finanziaria, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza al conto economico secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Tra i crediti deteriorati sono inserite anche le esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni, che sono state sottoposte ad impairment collettivo basato su metodologie di determinazione dei flussi attesi che tengono conto anche dei tempi medi e dei valori medi di incasso.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

2. Derivati di copertura

a) criteri di iscrizione

Un derivato è uno strumento finanziario, o un altro contratto comunque regolato dallo IAS 39, con le seguenti caratteristiche :

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, prezzo di uno strumento finanziario o di una merce, tasso di cambio, indice di prezzi o tassi, merito di credito (rating) o indici di credito o altra variabile;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento minimo;
- è regolato a data futura.

Un derivato viene iscritto alla voce “Derivati di copertura”, nell’ attivo o nel passivo, solo quando esiste una designata relazione di copertura tra il derivato stesso e un elemento coperto che rispecchi le caratteristiche e le condizioni previste dallo IAS 39, paragrafi 85-88.

b) criteri di classificazione

Le relazioni di copertura, e i conseguenti trattamenti valutativi e contabili, possono essere di tre tipi:

- copertura di fair value (valore equo) di attività e/o passività o impegni irrevocabili;
- copertura di cash flow (flussi finanziari) attesi relativi ad attività e/o passività o transazioni future altamente probabili;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera.

Perché il derivato possa essere iscritto e mantenuto quale strumento di copertura deve sussistere all’ inizio dell’ operazione e persistere durante tutta la vita della stessa una relazione di copertura “altamente efficace”; l’ esistenza e la misura della efficacia della copertura vengono stimate grazie alla periodica effettuazione di appositi test di efficacia, prospettici e retrospettivi.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura vengono sempre iscritti nello stato patrimoniale e sono valutati al fair value. Nel caso di fair value hedge (copertura di fair value), gli utili e le perdite potenziali sullo strumento di copertura (derivato), originate dalla valutazione al fair value dello stesso, vengono imputate integralmente e immediatamente a conto economico.

Al contrario, nel caso di cash flow hedge e di copertura di un investimento netto in una gestione estera, gli utili e le perdite potenziali sullo strumento derivato di copertura sono differiti e contabilizzati in una voce di patrimonio netto (riserva da valutazione), nei limiti in cui sottointendono una copertura efficace; vengono poi rilasciati a conto economico nei periodi successivi in modo da neutralizzare in tutto o in parte la variabilità dei flussi coperti; soltanto la quota parte di utili e perdite potenziali sullo strumento derivato imputabile a copertura inefficace viene immediatamente registrata a conto economico.

d) criteri di cancellazione

Gli strumenti derivati di copertura vengono cancellati da tali voci dello stato patrimoniale attivo o passivo, con la conseguente disapplicazione dei criteri contabili di “hedge accounting”, per i seguenti motivi:

- estinzione a scadenza, vendita, cessazione o esercizio dello strumento di copertura;
- perdita delle condizioni del paragrafo 88 dello IAS 39 che giustificano la relazione di copertura;
- revoca della designazione di copertura.

A seguito della cancellazione, vengono ripristinati gli ordinari criteri di classificazione, contabilizzazione e valutazione dello strumento derivato; eventualmente la riserva da valutazione al cash flow hedge viene ristornata a conto economico.

3. Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli eventuali oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono nel presente bilancio gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Fra le attività materiali ad uso funzionale vengono anche convenzionalmente rilevati i beni in attesa di locazione nonché i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria; vengono inoltre inclusi i beni rientrati da contratti di locazione finanziaria a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto da parte del cliente o per risoluzione anticipata del contratto.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili, nonché dei beni in attesa di locazione ed i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

5. Attività e Passività Fiscali correnti e differite

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di Stato Patrimoniale 70 – "Passività fiscali differite".

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di Stato Patrimoniale 120 – "Attività fiscali anticipate".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Avendo la società aderito al regime di tassazione consolidata nazionale sono stati stipulati con la Capogruppo opportuni contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando all'imponibile fiscale l'aliquota IRES in vigore. Per le perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, viene riconosciuto dalla consolidante alla società a condizione che e nella misura in cui, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, la società avrebbe potuto utilizzare le perdite secondo quanto previsto dalle norme tributarie in vigore. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come debiti e crediti nei confronti della consolidante, classificate nelle Altre passività e nelle Altre attività, in contropartita della voce Imposte sul reddito.

Il credito/debito fiscale netto risultante nei confronti della Capogruppo consolidante è iscritto tra le altre attività/passività.

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

6. Altre Attività

In base alle prescrizioni della Banca d'Italia, in tale voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale ed in particolare le attività non derivanti da rapporti con la clientela.

7. Debiti

I debiti comprendono le passività finanziarie, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili che non sono state classificate, fin dall' acquisizione, tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione a breve termine valutate al fair value. Rientrano in tale definizione anche i debiti commerciali a breve termine e gli scoperti di conto corrente.

a) criteri di iscrizione

Lo IAS 39 prevede che la rilevazione iniziale di uno strumento finanziario debba avvenire quando l' impresa diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

I debiti derivanti da contratti di finanziamento devono essere rilevati quando l' impresa diviene parte del contratto di finanziamento; nella maggior parte dei contratti di finanziamento la data di sottoscrizione coincide con la data di erogazione delle somme contrattualmente pattuite al cliente.

Quindi l'iscrizione in bilancio di un debito finanziario avviene di regola alla data di ricezione delle somme pattuite, o comunque quando il debitore diviene obbligato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite, mentre per un titolo di debito alla data di emissione.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

b) criteri di classificazione

I dettagli relativi alla voce Debiti (Debiti verso banche, Debiti verso intermediari finanziari, Debiti verso clientela e Prestiti subordinati) comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela, nonché gli eventuali prestiti subordinati.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la iscrizione iniziale, le passività finanziarie vengono rilevate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore originario.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano adempite, scadute o estinte.

8. Altre Passività

In base alle prescrizioni della Banca d' Italia, in tale voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale ed in particolare i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi diversi.

9. Trattamento di Fine Rapporto del Personale

Secondo le prescrizioni dello IAS 19 e le interpretazioni fornite dall' IFRIC e dall' OIC, il Trattamento di Fine Rapporto previsto dalla legislazione italiana deve essere inquadrato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro del tipo "piani a benefici definiti" in cui l' ammontare maturato alla fine dell' esercizio viene proiettato al futuro per stimare, sulla base di criteri statistici ed attuariali, l' ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro; tale importo stimato viene poi aggiornato per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell' effettivo pagamento.

Pertanto il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale; ai fini dell'aggiornamento, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'aggiornamento finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano a benefici definiti sono pertanto costituiti dal “service cost”, contabilizzato tra i costi del personale come ammontare comprensivo di componenti di stima dei benefici futuri, dall’ “interest cost”, componenti finanziarie per l’ attualizzazione di tali benefici, contabilizzato tra gli oneri finanziari ed assimilati, nonché dalle perdite e/o profitti attuariali maturati alla data del bilancio, rilevati nel “Conto Economico Complessivo” e quindi nel Patrimonio Netto

10. Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente in presenza delle seguenti condizioni:

- esiste un’ obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’ obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell’ ammontare dell’ obbligazione.

Laddove l’ elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa se ritenuta rilevante.

11. Riserve da valutazione

In tale voce vengono iscritte – nella realtà di Fercredit - le riserve da valutazione relative alla eventuale copertura di flussi finanziari e agli utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti.

Si tratta di riserve di patrimonio netto soggette a variabilità a causa delle valutazioni dei vari elementi dell’ attivo e del passivo effettuate annualmente con contropartita a patrimonio netto; le relative variazioni annuali, che aumentano e/o diminuiscono il patrimonio netto senza transitare per il conto economico, vengono evidenziate nel prospetto di bilancio denominato “ Prospetto della Redditività Complessiva”.

A. 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Fair Value (Valore Equo) degli strumenti finanziari

In base alle prescrizioni del principio contabile IFRS 13 “ Valutazione del fair value” per le attività e passività finanziarie non valutate al fair value occorre riportare in bilancio l’ informativa del relativo fair value. Il citato principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’ attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari quali crediti e debiti a breve termine, viste anche le modalità di iscrizione del valore iniziale, si ritiene che il loro fair value non differisca in modo rilevante dal valore di bilancio; analogamente non emergono sostanziali differenze tra fair value e valore di bilancio per tutte le attività e passività finanziarie a vista o a revoca, prive di scadenza determinata. Per i crediti e debiti a medio e lungo termine presenti nel bilancio di Fercredit, rappresentati da strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il relativo fair value viene determinato ricorrendo ad apposite tecniche di valutazione ed in particolare adottando tecniche di calcolo del valore attuale in base alle indicazioni degli IAS/IFRS e determinando il fair value come valore dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso corrente di mercato.

Le cause che possono portare il fair value degli strumenti finanziari a divergere in modo significativo dal costo ammortizzato, eventualmente rettificato dall’ impairment, al quale questi ultimi risultano iscritti in bilancio sono costituite essenzialmente da :

- rilevanti variazioni della misura del rischio di credito della controparte o della società (in caso di passività) rispetto alle condizioni incorporate nel contratto;
- variazioni delle condizioni di mercato, ed in particolare variazioni dei tassi di interesse, rispetto a quelle contrattuali di attività e passività che non prevedono clausole di indicizzazione.

In particolare, per quanto concerne le attività a tasso variabile, si è avuto modo di verificare che le condizioni cui le stesse sono state erogate riflettono in modo puntuale il grado di rischiosità della controparte affidata in quanto il credit spread applicato a suo tempo e vigente ad oggi risulta in linea con le condizioni attualmente praticabili, mentre il rischio di tasso viene sostanzialmente neutralizzato dalla variabilità del tasso stesso dovuta alla presenza delle clausole di indicizzazione. Pertanto per le attività a tasso variabile non sono stati riscontrati eventi che portano il fair value a divergere dal loro valore di bilancio.

In definitiva nella realtà di Fercredit le principali cause di divergenza tra il fair value degli strumenti finanziari e il valore cui gli stessi risultano iscritti in bilancio sono essenzialmente riconducibili a strumenti finanziari a tasso fisso di non breve periodo ed in particolare, per le attività, al rendimento delle operazioni di consumer credit, e tra le passività, ad eventuali finanziamenti a tasso fisso.

Per il calcolo del fair value degli strumenti finanziari a tasso fisso, vista la sostanziale irrilevanza del rischio di controparte, i flussi di cassa sono stati resi pari a quelli previsti dal contratto e dal relativo piano di ammortamento, mentre si è proceduto all'attualizzazione di tali flussi ad un tasso che, per le attività connesse al consumer credit, tiene conto dello spread medio corrente rappresentativo del rischio di credito della clientela, dei tassi correnti di mercato e dell'andamento storico delle perdite sui contratti consumer.

Gerarchia del Fair Value (Valore Equo) degli strumenti finanziari

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni :

1. quotazioni, senza aggiustamenti, rilevate su un mercato attivo (secondo la definizione dello IFRS 13) per le attività o passività oggetto di valutazione – (livello 1);
2. input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato – (livello 2);
3. input che non sono basati su dati di mercato osservabili – (livello 3).

Sezione A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.4. Attività e passività non valutate al fair value su base ricorrente :
 ripartizione per livelli di fair value (euro/migl.)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2017		2016	
	Valore di Bilancio	Fair Value Livello 3	Valore di Bilancio	Fair Value Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
2. Crediti	401.921	402.482	600.559	601.229
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
4. Attività non correnti/gruppi di attività in dismissione				
Totale	401.921	402.482	600.559	601.229
1. Debiti	303.574	303.681	498.980	499.426
2. Titoli in circolazione				
3. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	303.574	303.681	498.980	499.426

Non esistono in bilancio attività/passività per le quali si possano ottenere valutazioni al fair value di livello 1 o 2.

PARTE B : INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

1.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE "CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE"

Voci	31-dic-17	31-dic-16
1. Valute in cassa	2	1
2. Assegni bancari e circolari		
Totale valore di bilancio	2	1

Sezione 6 CREDITI - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE

(euro/migl.)

Composizione	31-dic-17	31-dic-16
1. Depositi e conti correnti	32	
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
4. Altre Attività		
Totale valore di bilancio	32	0
Totale fair value (livello 3)	32	

Si tratta di momentanei saldi attivi per incassi pervenuti nell' ultimo giorno utile dell' anno.

6.3 CREDITI VERSO CLIENTELA

(euro/migl.)

Composizione	31-dic-17			31-dic-16		
	Valore di Bilancio		Fair Value livello 3	Valore di Bilancio		Fair Value livello 3
	In bonis	Deteriorate		In bonis	Deteriorate	
1. Finanziamenti						
1.1 Leasing finanziario <i>di cui : senza opzione finale di acquisto</i>	837		837	1.121		1.121
1.2 Factoring						
- pro solvendo	76.160	11.380	87.540	101.194	11.380	112.574
- pro soluto	196.466	939	197.405	362.864	52	362.916
1.3 Credito al consumo	39.023	4	39.588	45.128	10	45.808
1.4 Altri finanziamenti <i>di cui : da escussione di garanzie e impegni</i>	76.829		76.829	78.560		78.560
2. Titoli di debito						
2.1 - titoli strutturati						
2.2 - altri titoli di debito						
3. Altre attività	250	1	251	249	1	250
Totale	389.565	12.324	402.450	589.116	11.443	601.229

Tutte le attività deteriorate sono del tipo "altre" in quanto la società non effettua operazioni di acquisto di crediti deteriorati. Non esistono in bilancio crediti per i quali si possano ottenere valutazioni al fair value di livello 1 o di livello 2.

I crediti per operazioni di leasing finanziario sono essenzialmente relativi a contratti stipulati con aziende del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, nonché, in misura ormai del tutto residuale, con clienti terzi appartenenti alla medesima filiera produttiva; ad analoghe controparti sono riconducibili i crediti per finanziamenti finalizzati inclusi nella voce "Altri finanziamenti" per 76.515 mila euro (al netto di interessi fatturati anticipatamente per 6.271 mila euro).

I crediti verso la clientela per operazioni di factoring derivano da cessioni di crediti, maturati e futuri, effettuate a nostro favore da fornitori del Gruppo e da altri cedenti riconducibili al Gruppo e sono relative a crediti vantati verso società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane o, in misura sensibilmente minore, verso altre aziende appartenenti alla stessa filiera produttiva.

In conformità con quanto prescritto dallo IAS 39 in relazione alla contabilizzazione dei crediti, descritto nella parte A della presente Nota Integrativa, nella sottovoce "factoring pro-solvendo" sono riportati i corrispettivi anticipati ai cedenti a fronte di quelle cessioni di credito per le quali non sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici derivanti dal credito stesso : si tratta pertanto dei crediti ceduti pro-solvendo e dei crediti ceduti pro-soluto ma senza l' effettivo e sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici dei crediti sottostanti. Nella medesima sottovoce sono altresì riportati 10.580 mila euro, (importo al netto di svalutazioni per 1.356 mila euro), relativi ad anticipi su contratti di appalto e/o fornitura e anticipi su Sal.

Nelle sottovoce "factoring pro-soluto" sono invece riportati i valori dei crediti ceduti effettivamente pro-soluto, con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici, oltre ai crediti acquistati a titolo definitivo.

I crediti per operazioni di credito al consumo sono relativi a finanziamenti accordati a dipendenti delle società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane; tali crediti sono riportati in bilancio al netto degli interessi attivi fatturati anticipatamente, ammontanti a 6.891 mila euro contro gli 8.840 mila dell'esercizio 2016.

Nella voce "Altri finanziamenti" è altresì incluso, per 314 mila euro, il saldo a nostro credito risultante al 31 dicembre 2017 sul conto corrente intersocietario intrattenuto con la Capogruppo Ferrovie dello Stato Italiane Spa, dovuto ad incassi accreditati negli ultimi giorni utili dell'esercizio da prelevare nei primi giorni del mese di gennaio 2018.

I crediti per "Altre attività" sono anche essi vantati direttamente nei confronti delle società del Gruppo e derivano da addebiti emessi per il servizio Banca Dati, per rate di finanziamenti consumer credit maturate e per altre prestazioni di servizi intergruppo, nonché da fatture da emettere per interessi.

Al 31.12.2017 esistono alcuni clienti factoring e leasing classificati "in sofferenza"; per i relativi crediti, costituiti da anticipi su fatture e su contratti o da contratti di leasing risolti per inadempimento, si sono effettuate idonee svalutazioni analitiche, tenendo conto – per i crediti factoring - dei rientri previsti grazie ai pagamenti dei debitori ceduti.

AMMONTARE DEI CREDITI IN SOFFERENZA

	31/12/2017	31/12/2016
Crediti in sofferenza per operazioni di leasing e factoring :		
- valore nominale dei crediti	1.056	1.056
- (svalutazioni analitiche crediti in sofferenza)	1.056	1.056
- valore rettificato di bilancio dei crediti in sofferenza	-	-

I crediti in sofferenza sono costituiti da una vecchia posizione factoring, già svalutata da tempo, per la quale è tutt'ora in corso la procedura di amministrazione straordinaria per le grandi imprese, che verrà cancellata a chiusura della procedura, nonché da una posizione leasing anch'essa soggetta ad amministrazione straordinaria..

L'importo di 12.324 mila euro incluso tra le attività deteriorate (11.443 mila euro nello scorso esercizio) è relativo ad alcuni crediti per operazioni di factoring vantati verso aziende del Gruppo FS Italiane che risultano scaduti da più di 90 giorni (per 939 mila euro), ad alcuni crediti consumer in fase di recupero e, per 11.380 mila euro, al credito factoring ristrutturato già illustrato nelle Relazione sulla Gestione. Dettagli su tali posizioni sono forniti in Nota Integrativa, parte D, Sezione 3.1, tabella 2.1 .

Relativamente ai crediti la società ha effettuato la valutazione di una perdita di valore collettiva, comprendendovi i crediti in bonis e le esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni di cui sopra. Tale valutazione, effettuata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, è stata effettuata tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, al fine di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima del valore recuperabile su posizioni valutate collettivamente, effettuata anche sulla base della considerazione dell'effettivo trasferimento dei rischi, non ha evidenziato la necessità di ulteriori rettifiche di valore; le rettifiche forfettarie ammontano a fine esercizio ad un valore complessivo di 1.235 mila euro, analogo a quello dell'esercizio precedente).

Il maggior fair value rispetto al valore dei crediti riportato in bilancio in base al costo ammortizzato (561 mila euro) è imputabile al portafoglio dei crediti consumer, in relazione alla variazione sia dei tassi di interesse che degli spread creditizi.

Sezione 10 ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 100

10.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 100 "ATTIVITA' MATERIALI"

	Totale 31-dic-17		Totale 31-dic-16	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) impianti elettronici	1		2	
e) altri	8		8	
1.2 Acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	9		10	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni	1		1	
Totale 2	1		1	
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui : concesse in leasing operativo				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	10		11	
Totale attività (al costo e rivalutate)	10		11	

Le attività ad uso funzionale sono relative agli acquisti di macchinari, impianti, attrezzature e mobili da ufficio necessari per lo svolgimento della gestione aziendale; al 31 dicembre 2017 sono inoltre presenti attività riferibili al leasing finanziario costituite da beni relativi a contratti risolti.

Le variazioni intervenute nelle attività materiali ad uso funzionale sono sinteticamente riportate di seguito, mentre il seguente prospetto n. 10.5 illustra in dettaglio la movimentazione delle stesse attività materiali nel corso dell'esercizio 2017 :

	31/12/2017	31/12/2016
Esistenze iniziali	10	11
Incrementi	-	-
Dismissioni	-	-
Ammortamenti e svalutazioni	(1)	(1)
Rimanenze finali	9	10

10.5 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE : VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze Iniziali				2	8	10
B. Aumenti:						
b.1 Acquisti						
b.2 Riprese di valore						
b.3 Variazioni positive di fair value imputate a :						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
b.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni :						
c.1 Vendite						
c.2 Ammortamenti				(1)		(1)
c.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a :						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
c.4 Variazioni negative di fair value imputate a :						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
c.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze Finali			0	1	8	9

Sezione 12
ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI
12.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 "ATTIVITA' FISCALI CORRENTI E ANTICIPATE"

Composizione	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività fiscali correnti - Irap	200	144
2. Attività per imposte anticipate - Ires		
1.1 imposte anticipate sorte in esercizi precedenti	167	205
1.2 imposte anticipate sorte nell' esercizio	12	33
3. Attività per imposte anticipate - Irap		
1.1 imposte anticipate sorte in esercizi precedenti	32	35
1.2 imposte anticipate sorte nell' esercizio		
Totale valore di bilancio	411	417

Il credito per attività fiscali correnti, pari a 200 mila euro è costituito dal saldo dovuto per l' Irap, al netto degli acconti versati nel corso dell' esercizio; a seguito dell' adozione del consolidato fiscale, gli acconti relativi all' Ires vengono accreditati a Ferrovie dello Stato Italiane Spa e vanno a comporre il saldo a debito o a credito verso la Capogruppo per le imposte sul reddito dell' esercizio.

Non esistono in bilancio imposte anticipate trasformate in crediti di imposta ai sensi della l. n. 214/2011.

12.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 70 "PASSIVITA' FISCALI CORRENTI E DIFFERITE"

Composizione	31/12/2017	31/12/2016
1. Passività fiscali correnti - Irap e Ires		
2. Passività per imposte differite - Ires		
1.1 imposte differite sorte in esercizi precedenti	4.339	4.972
1.2 imposte differite sorte nell' esercizio		
3. Passività per imposte differite - Irap		
1.1 imposte differite sorte in esercizi precedenti		
1.2 imposte differite sorte nell' esercizio		
Totale valore di bilancio	4.339	4.972

Le passività per imposte differite sono in gran parte emerse in sede di transizione agli IAS soprattutto in conseguenza dello storno del Fondo Rischi su crediti girato all' apposita riserva di patrimonio netto per un importo complessivo di 12,1 milioni di euro, al netto di imposte differite per 5,9 milioni, attualmente ridotte a 4,3 milioni per la diminuzione due volte intervenuta nelle aliquote fiscali.

12.3 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (in contropartita al conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Esistenze Iniziali	250	247
2. Aumenti :		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell' esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	10	14
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni :		
3.1 Imposte anticipate annullate nell' esercizio		
a) rigiri	(50)	(11)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(21)	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	189	250

12.4 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (in contropartita al conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Esistenze Iniziali	4.972	4.972
2. Aumenti :		
2.1 Imposte differite rilevate nell' esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni :		
3.1 Imposte differite annullate nell' esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(633)	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	4.339	4.972

Le imposte differite rilevate in contropartita al conto economico sono diminuite nell' esercizio a causa della riduzione dell' aliquota Ires dal 27,5% al 24,0 % prevista a partire dall' esercizio 2017 dalla Legge di Stabilità 2016.

12.5 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (in contropartita al patrimonio netto)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Esistenze Iniziali	23	4
2. Aumenti :		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell' esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2	19
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni :		
3.1 Imposte anticipate annullate nell' esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(3)	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	22	23

Le imposte anticipate rilevate nell' esercizio 2017 e nello scorso esercizio 2016 in contropartita al patrimonio netto sono relative all' Ires calcolata sugli utili e perdite attuariali originate dalla valutazione IAS del TFR iscritte - al netto delle relative imposte - nel passivo dello stato patrimoniale in contropartita ad un' apposita riserva da valutazione, senza influenzare il conto economico.

Anche le imposte anticipate rilevate in contropartita al patrimonio netto sono diminuite nell' esercizio a causa della diminuzione dell' aliquota Ires .

Sezione 14 ALTRE ATTIVITA' - VOCE 140

14.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 140 "ALTRE ATTIVITA'"

Composizione	31-dic-17	31-dic-16
1. Depositi cauzionali e anticipi	1	1
2. Crediti verso erario per Iva	15	15
3. Altri crediti verso l' Erario		
3.1 per anticipo imposta sul Tfr		
3.2 per anticipo imposta di bollo virtuale	71	64
4. Crediti vs.la Capogruppo per consolidato fiscale e Iva	1.388	750
5. Altre attività diverse	3.192	3.228
Totale valore di bilancio	4.667	4.058
Totale fair value (livello 3)	4.667	4.058

Le Altre Attività evidenziano partite di credito derivanti dal normale svolgimento dell' attività aziendale; in particolare, la posizione verso la Capogruppo derivante dalla partecipazione al consolidato fiscale per il triennio 2016-2018, anche nell' esercizio 2017 è risultata a credito, sostanzialmente per i maggiori acconti Ires versati rispetto al saldo dovuto per tale imposta in base al risultato di esercizio.

Tra le altre attività diverse è riportato, per 3.135 mila euro, il pagamento effettuato nel 2016 all' Agenzia delle Entrate di Torino per il contenzioso relativo all' imposta di registro già illustrato nella Relazione sulla Gestione; come evidenziato precedentemente, nel maggio 2017 la CTP di Torino ha accolto in primo grado il ricorso di Fercredit e Nodo di Palermo contro l' Avviso di Liquidazione; peraltro in caso di soccombenza definitiva nel contenzioso stesso, l' importo dovuto per imposta, interessi e sanzioni sarà comunque a carico della società finanziata, come da apposita clausola contrattuale.

Trattandosi di crediti a vista, a breve o comunque di durata indeterminata, il loro fair value si ritiene ragionevolmente espresso dal loro valore contabile di bilancio.

PASSIVO

Sezione 1 DEBITI - VOCE 10

1.1 DEBITI

Voci	31-dic-17			31-dic-16		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.1 Altri finanziamenti	289.441			346.680	138.465	
2. Altri debiti			14.133			13.835
Totale valore di bilancio	289.441	0	14.133	346.680	138.465	13.835
Totale fair value (livello 3)	289.548		14.133	347.126	138.465	13.835

I debiti verso banche rappresentano i saldi al 31.12.2017 dei conti correnti bancari per scoperti di conto corrente, nonché operazioni finanziarie a breve e medio termine, tutte effettuate senza il rilascio di specifiche garanzie.

Al 31 dicembre 2017 non risultano più in essere debiti verso enti finanziari derivanti da operazioni di funding stipulate con primarie società finanziarie attraverso ricessione, senza notifica, di un ammontare equivalente di crediti derivanti da operazioni di factoring, che al dicembre 2016 erano invece pari a 138 milioni.

Gli altri debiti verso la clientela si riferiscono sostanzialmente a quanto dovuto a fornitori del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e ad altri cedenti per operazioni di factoring pro-soluto (con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici), al netto delle anticipazioni erogate.

Il maggior fair value indicato (107 mila euro) deriva da cinque operazioni di finanziamento a lungo termine a tasso fisso effettuate a condizioni che risultano attualmente diverse rispetto a quelle praticabili sul mercato alla data di bilancio per passività analoghe.

Per quanto riguarda gli altri debiti, trattandosi di debiti a vista, a breve o comunque di durata indeterminata, il loro fair value si ritiene ragionevolmente espresso dal loro valore contabile di bilancio.

Sezione 9 ALTRE PASSIVITA' - VOCE 90

9.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 90 "ALTRE PASSIVITA'"

Composizione	31-dic-17	31-dic-16
1. Debiti verso fornitori	381	625
2. Debiti verso fornitori leasing		
3. Debiti verso enti previdenziali	196	199
4. Debiti verso la controllante per consolidato fiscale/Iva	41	50
5. Altri debiti verso l' Erario	282	100
6. Debiti verso organi sociali		
7. Altre passività diverse	279	1.855
Totale valore di bilancio	1.179	2.829
Totale fair value (livello 3)	1.179	2.829

Le Altre Passività evidenziano partite di debito derivanti dal normale svolgimento dell' attività aziendale; in particolare, i debiti verso fornitori sono dovuti all' acquisto di beni e servizi, mentre gli altri debiti includono anche importi da liquidare al personale per retribuzioni differite; la posizione per Iva di Gruppo a fine esercizio è risultata a debito per un importo di 41 mila euro.

Tra le altre passività diverse non è più riportato il debito di 1.514 mila euro iscritto nel 2016 verso un ex – cliente in amministrazione straordinaria derivante dalla sentenza di revocatoria emessa nel marzo 2016 a danno di Fercredit dalla Corte di Appello di Bologna. Come già ricordato nella Relazione sulla Gestione, in pendenza del ricorso in Cassazione, il giudizio in questione è stato definito – insieme ad altro giudizio pendente tra le stesse parti – con un accordo transattivo per un importo pari a quello già portato a conto economico nello scorso esercizio a fronte della sentenza di condanna e quindi senza alcun onere per il bilancio 2017.

Trattandosi di debiti a vista, a breve o comunque di durata indeterminata, il fair value delle altre passività si ritiene ragionevolmente espresso dal loro valore contabile di bilancio.

Sezione 10 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100

10.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE : VARIAZIONI ANNUE

	31-dic-17	31-dic-16
A. Esistenze Iniziali	2.421	2.196
B. Aumenti :		
B.1 Accantonamento dell' esercizio	168	227
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni :		
C.1 Liquidazioni effettuate	(68)	(2)
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
4. Esistenze Finali	2.521	2.421

Il Trattamento Fine Rapporto di Lavoro evidenzia il debito verso il personale in forza al 31.12.2017, costituito da 32 unità, ed è calcolato secondo le prescrizioni dello IAS 19, già descritte nella parte A della presente Nota Integrativa.

L' accantonamento dell' esercizio deriva dalla stima della passività per trattamento di fine rapporto calcolata con la metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 da un attuario professionista esterno alla società; a partire dall' esercizio 2012, l' accantonamento è stato contabilizzato rilevando la quota relativa agli utili e perdite attuariali emersi nell' esercizio direttamente in contropartita ad apposita riserva del patrimonio netto, come previsto dallo IAS 19.

Le ipotesi attuariali in materia di tassi di interesse e di inflazione utilizzate nella valutazione 2017, hanno fatto riscontrare una minore incidenza della componente attuariale della valutazione che ha avuto come effetto un minore incremento del Trattamento di Fine Rapporto rispetto al precedente esercizio.

Le componenti della valutazione attuariale utilizzate in bilancio nell' esercizio 2017 sono state infatti le seguenti :

	31/12/2017	31/12/2016
• Service cost	124	124
• Interest cost	35	35
• Utili/perdite attuariali	9	68
• Variazione annua del Tfr	<u>168</u>	<u>227</u>

Nel corso dell' esercizio sono stati pagati importi dal fondo per anticipazioni del Tfr al personale per 66 mila euro, mentre circa 2 mila euro sono stati versati a fondi di previdenza complementare su indicazione del personale.

Lo IAS 19, per i piani a benefici definiti, richiede una serie di informazioni aggiuntive da riportare nella Nota Integrativa al Bilancio.

Qui di seguito si riportano le diverse ipotesi di tipo demografico ed economico utilizzate quali basi tecniche per la valutazione attuariale del Tfr:

IPOTESI ATTUARIALI

	2017	2016
Tasso di attualizzazione del Tfr	1,30	1,31
Tasso annuo medio di incremento del Tfr	2,63	2,63
Tasso medio di inflazione	1,50	1,50
Tasso atteso di turnover dei dipendenti	3,00	3,00
Tasso atteso di anticipazioni	1,00	1,00
Probabilità di decesso	Tabella mortalità RGS	Tabella mortalità RGS
Inabilità	Tavole Inps	Tavole Inps
Età pensionamento	100% requisiti AGO	100% requisiti AGO

E' inoltre richiesta un' analisi di sensitività che evidenzi gli effetti che si sarebbero registrati in termini di variazione del valore attuale della passività per obbligazioni a benefici definiti, a seguito di variazioni nelle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili alla data di fine esercizio.

ANALISI DI SENSITIVITA' DEI PRINCIPALI PARAMETRI VALUTATIVI

	2017	2016
Tasso di inflazione + 0,25%	2.558.287	2.458.933
Tasso di inflazione - 0,25%	2.485.278	2.384.249
Tasso di turnover + 1%	2.507.940	2.408.528
Tasso di turnover -1%	2.536.292	2.435.257
Tasso di attualizzazione + 0,25%	2.471.580	2.370.247
Tasso di attualizzazione - 0,25%	2.572.911	2.473.913

Nelle tabelle seguenti è infine fornita l' indicazione del contributo previsto per l' esercizio successivo in termini di service cost, della durata media finanziaria dell' obbligazione per piani a benefici definiti, nonché delle erogazioni future previste dal piano.

SERVICE COST E DURATION

	2017	2016
Service cost periodo successivo	122.706	123.246
Duration del piano	10,8	11,4

EROGAZIONI FUTURE STIMATE

	2017	2016
Erogazioni del 1° anno	389.627	368.627
Erogazioni del 2° anno	98.655	95.080
Erogazioni del 3° anno	101.129	97.525
Erogazioni del 4° anno	288.553	99.854
Erogazioni del 5° anno	244.163	279.265

Sezione 12 PATRIMONIO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 "CAPITALE"

Tipologie	31-dic-17
1. Capitale :	
1.1 Azioni ordinarie	32.500
1.2 Altre azioni	

A far data dal 30 novembre 2004 la controllante Ferrovie dello Stato Italiane Spa risulta socio unico della vostra Società.

Il capitale sociale della società è quindi attualmente composto da n. 5.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di euro 6,50 cadauna, così ripartite al 31 dicembre 2017 :

	Numero azioni	Valore nominale
Ferrovie dello Stato Italiane Spa	5.000.000	32.500.000
TOTALE	5.000.000	32.500.000

12.5 COMPOSIZIONE E VARIAZIONI DELLA VOCE 160 "RISERVE"

Tipologie	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze Iniziali	6.070		46.943	53.013
B. Aumenti :				
B.1 Attribuzione di utili	530		360	890
B.2 Altre variazioni				0
C. Diminuzioni :				
C.1 Utilizzi :				
- copertura perdite				
- distribuzione				0
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				0
D. Rimanenze Finali	6.600	0	47.303	53.903

L' aumento delle riserve per attribuzione di utili deriva dalla destinazione dell' utile di bilancio dell' esercizio 2016 a riserva straordinaria e a riserva legale deliberata dall' Assemblea degli Azionisti in sede di approvazione del bilancio 2016.

Le variazioni di patrimonio netto rilevate nell'esercizio 2006 nello stato patrimoniale di apertura per la transizione agli IAS/IFRS, pari a complessivi 12,1 milioni di euro, sono soggette all' apposita disciplina di cui all' art. 7 del D.Lgs. n.38 del 2005 in merito alla disponibilità o indisponibilità delle relative riserve patrimoniali; in particolare l' incremento patrimoniale derivante dallo storno del fondo rischi su crediti e delle rettifiche di valore forfettarie di esercizi precedenti, ammontante a complessivi 12,1 milioni di euro, costituisce una riserva disponibile di utili ai sensi del 5° comma del suddetto art. 7.

12.6 COMPOSIZIONE E VARIAZIONI DELLA VOCE 170 "RISERVE DA VALUTAZIONE"

	Attività finanziarie disponibili x la vendita	Attività Materiali	Attività Immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutaz.ne	Altre	Totale
A. Esistenze Iniziali						(59)	(59)
B. Aumenti :							
B.1 Variazioni positive di fair value						(10)	(10)
B.2 Altre variazioni							
C. Diminuzioni :							
C.1 Variazioni negative di fair value							
C.2 Altre variazioni							
D. Rimanenze Finali						(69)	(69)

In base ai principi contabili internazionali, gli effetti delle valutazioni al fair value delle attività e passività per le quali tale metodologia viene adottata devono essere iscritti in contropartita di apposite riserve da valutazione che, accogliendo annualmente le valutazioni stesse, hanno una caratteristica di variabilità intrinseca, pur costituendo voci del patrimonio netto.

L'importo iscritto in bilancio costituisce l'ammontare della riserva relativa agli utili/perdite attuariali maturate al 31 dicembre 2017, iscritta al netto dell'effetto fiscale, a fronte della corrispondente variazione nell'accantonamento del Trattamento di Fine Rapporto del personale dipendente.

In particolare, quest'ultima riserva, compresa nella voce "Altre", è emersa per la prima volta a seguito della revisione dei prospetti di bilancio 2011 effettuata ai sensi dello IAS 8 per il recepimento anticipato della nuova versione dello IAS 19 attuato nel bilancio dell'esercizio 2012.

REGIME DI DISPONIBILITA' DELLE RISERVE DI PATRIMONIO NETTO

La seguente tabella illustra il regime di disponibilità e distribuibilità delle varie riserve componenti il patrimonio netto al 31 dicembre 2017.

La tabella contiene un' indicazione analitica delle singole voci del patrimonio netto distinguendole in relazione alla loro origine, alla disponibilità e alla loro avvenuta utilizzazione in precedenti esercizi.

Origine	Importo	Quota non disponibile	Quota disponibile	Quota distribuibile	Utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
					copertura perdite	altre ragioni
A. Capitale Sociale	32.500	32.500				
B. Riserve di Capitale :						
C. Riserve di utili :						
- Riserva Legale	6.600	6.600				
- Riserva Straordinaria	35.145		35.145	35.145		
- Riserva Transizione IAS	12.158		12.158	12.158		
D. Rimanenze da Valutazione						
- Riserva Copertura Flussi Finanziari						
- Riserva da Utili/Perdite Attuariali	(69)	(69)				
Totale Capitale e Riserve	86.334	39.031	47.303	47.303		

PARTE C : INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 10 "INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI"

(euro/migl.)

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività finanz detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanz. disponibili per la vendita					
4. Attività finanz. detenute fino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche					
- per leasing finanziario					
- per factoring					
- per garanzie e impegni					
- per altri crediti					
5.2 Crediti verso enti finanziari					
- per leasing finanziario					
- per factoring					
- per garanzie e impegni					
- per altri crediti					
5.3 Crediti verso clientela					
- per leasing finanziario		33		33	48
- per factoring		8.697		8.697	13.398
- per credito al consumo		2.944		2.944	3.511
- per garanzie e impegni					
- per altri crediti		2.362		2.362	2.137
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale		14.036		14.036	19.094

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI : ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi attivi per altri crediti verso la clientela comprendono gli interessi per operazioni di finanziamento finalizzato, nonché gli interessi maturati sul c/c intersocietario intrattenuto con Ferrovie dello Stato Italiane Spa.

1.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 20 "INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI"

(euro/migl.)

Voci/Forme Tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche	996			996	1.815
2. Debiti verso enti finanziari	21			21	201
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività	36			36	49
8. Derivati di copertura				0	
Totale	1.053			1.053	2.065

Gli interessi passivi sono relativi ad esposizioni finanziarie a breve termine per 124 mila euro e per 893 mila euro derivano da finanziamenti a medio e lungo termine; non sono più presenti interessi relativi ai prestiti subordinati erogati dalla Controllante Ferrovie dello Stato Italiane Spa in quanto i relativi finanziamenti sono stati integralmente rimborsati.

Tra gli interessi passivi su altre passività sono inclusi per 35 mila euro gli oneri relativi alla componente finanziaria della valutazione attuariale del Tfr effettuata ai sensi dello IAS 19.

Sezione 2 COMMISSIONI - VOCI 30 E 40

2.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 30 "COMMISSIONI ATTIVE" (euro/migl.)

Dettaglio	Totale 2017	Totale 2016
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring	2.781	2.853
3. Credito al consumo		
4. Garanzie rilasciate		
5. Servizi di : - gestione fondi per conto terzi - intermediazione in cambi - distribuzione prodotti - altro		
6. Servizi di incasso e pagamento		
7. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
8. Altre commissioni		
Totale	2.781	2.853

Le commissioni per operazioni di factoring sono costituite dalla quota di competenza dell' esercizio degli importi fatturati alla clientela all' atto delle singole cessioni di credito, relativamente ad operazioni di factoring pro-solvendo e a operazioni in pool.

2.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 40 "COMMISSIONI PASSIVE" (euro/migl.)

Dettaglio	Totale 2017	Totale 2016
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni	48	200
Totale	48	200

Gli importi di cui sopra sono relativi a spese bancarie nonché a commissioni per finanziamenti a breve e medio termine erogati da banche e da altri intermediari finanziari.

Sezione 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100

8.1 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI

(euro/migl.)

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2017	Totale 2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche - per leasing finanziario - per factoring - per altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari - per leasing finanziario - per factoring - per altri crediti						
3. Crediti verso clientela - per leasing finanziario - per factoring - per credito al consumo - per altri crediti	2				2	(210) (167)
Totale	2	0	0	0	2	(377)

Come già ricordato nella parte B, la società non effettua operazioni di acquisto di crediti deteriorati; non esistono quindi partite creditorie di questa natura e quindi neanche conseguenti rettifiche di valore.

Nel corso dell' esercizio sono state effettuate soltanto alcune rettifiche di valore specifiche per prendere atto delle perdite sostenute su n. 2 posizioni di consumer credit.

Come già ricordato precedentemente, nell' esercizio 2016, la stima del valore recuperabile su posizioni valutate collettivamente, effettuata anche sulla base della considerazione dell' effettivo trasferimento dei rischi, non ha comportato un ulteriore' adeguamento delle rettifiche forfettarie precedentemente effettuate.

Sezione 9 SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110
9.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110a "SPESE PER IL PERSONALE"

(euro/migl.)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Personale Dipendente		
a) salari stipendi e oneri assimilabili	2.050	2.065
b) oneri sociali	596	599
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	124	124
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza		
g) versam. ai fondi previdenza complementare esterni		
f) altre spese	45	43
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	142	131
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	2.957	2.962

La lieve riduzione del costo del lavoro del personale a ruolo (da 2.831 a 2.815 mila euro) verificatasi nel corso dell' esercizio, nonostante gli effetti del nuovo Ccnl del settore Credito, è ancora una volta dovuta essenzialmente alla minore incidenza del premio di produttività legato ai risultati aziendali rispetto al precedente esercizio.

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIA

Categorie	31/12/2017	31/12/2016	Media
1. Dirigenti	1	1	1,0
2. Funzionari	11	11	11,0
3. Quadri	3	3	3,0
4. Impiegati	17	17	17,0
5. Commessi			
Totale	32	32	32,0

Il personale in forza alla Società è inquadrato secondo il C.C.N.L. delle aziende di credito e finanziarie, rinnovato nel mese di marzo 2015 per il periodo 2015 - 2018.

9.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110b "ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE"

(euro/migl.)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Spese per acquisto beni	17	17
2. Spese per servizi	851	873
3. Spese per gestione prodotti	183	240
4. Oneri tributari	360	298
Totale	1.411	1.428

Le "altre spese amministrative", fanno segnare una riduzione rispetto al precedente esercizio, soprattutto in relazione ai minori volumi di lavoro svolti; segnaliamo che anche nel corso del 2017 sono stati sostenuti costi per l'investimento in alcuni progetti informatici.

Vi rammentiamo che le spese di gestione dei prodotti, in particolare quelle del consumer credit, vengono quasi totalmente riaddebitate alla clientela, mentre le altre spese di struttura sono soggette ad una costante attenzione rivolta alla riduzione dei costi.

Sezione 10 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 120

10.1 COMPOSIZIONE VOCE 120 "RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI

(euro/migl.)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale 1.1 di proprietà a) terreni b) fabbricati c) mobili d) strumentali e) altri 1.2 Acquisite in leasing finanziario a) terreni b) fabbricati c) mobili d) strumentali e) altri 2. Attività riferibili al leasing finanziario 3. Attività detenute a scopo di investimento	1			1
Totale	1			1

Le informazioni relative alle quote annuali di ammortamento nonché alle dismissioni, svalutazioni ed altre eventuali rettifiche di valore sono riportate nelle parti A e B della presente nota integrativa. Gli ammortamenti effettuati per tutte le tipologie di beni propri sono stanziati in base ad un sistematico piano di ammortamento e sono ritenuti congrui in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei singoli beni.

Sezione 14 ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160
14.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 160 "ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE"

(euro/migl.)

	2017	2016
Altri proventi di gestione :		
1. Operazioni di leasing finanziario	1	2
2. Operazioni di factoring	37	48
3. Credito al consumo	294	360
4. Altre operazioni finanziarie	20	38
5. Garanzie rilasciate		
6. Proventi di gestione diversi	462	719
Totale altri proventi di gestione	814	1.167
Altri oneri di gestione :		
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Altre operazioni finanziarie		
5. Garanzie rilasciate		
6. Oneri di gestione diversi	(170)	(1.522)
Totale altri oneri di gestione	(170)	(1.522)
Totale altri Proventi ed Oneri di Gestione	644	(355)

Gli altri proventi per operazioni di leasing includono importi addebitati alla clientela per il recupero di costi di gestione dei relativi contratti di locazione finanziaria.

Gli altri proventi di gestione per operazioni di factoring riguardano importi addebitati alla clientela factoring a parziale recupero delle spese di gestione nonché per commissioni ulteriori.

Per quanto riguarda il credito al consumo, l'importo evidenziato deriva anch'esso dal riaddebito alla clientela di oneri e spese amministrative di gestione dei contratti di finanziamento e risulta diminuito a seguito dei minori volumi realizzati per tale prodotto anche nel corso del 2017.

I proventi relativi alle altre operazioni finanziarie derivano dal riaddebito delle spese di gestione sui nuovi contratti di finanziamento finalizzato stipulati nell'esercizio.

I proventi di gestione diversi sono relativi alla Banca dati fornitori FS Spa; il compenso contrattualmente stabilito per il servizio di analisi economico - finanziaria svolto dalla Società a favore di Ferrovie dello Stato Italiane Spa e delle altre società del Gruppo di competenza dell'esercizio ammonta a 374 mila euro, in sensibile incremento rispetto a quello del 2016 (pari a 312 mila euro); includono inoltre altri 88 mila euro relativi ad altri ricavi diversi e a sopravvenienze attive. Nel bilancio dell'esercizio precedente la stessa voce includeva anche 400 mila euro relativi a sopravvenienze attive derivanti da rapporti di factoring precedentemente estinti.

Tra gli Oneri di gestione diversi era compresa nel 2016, per 1.514 mila euro, la sopravvenienza passiva derivante dalla sentenza di revocatoria della Corte di Appello di Bologna di cui si è precedentemente riferito.

Al contrario, nel 2017, la medesima voce include 169 mila euro relativi alla transazione fiscale intervenuta con l'Agenzia delle Entrate di Reggio Emilia di cui si è detto nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 17 **IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO
DELL' OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 190**

**17.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 190 "IMPOSTE SUL REDDITO DELL'
OPERATIVITA' CORRENTE"** (euro/migl.)

	2017	2016
1. Imposte correnti	3.496	4.926
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell' esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	(571)	(3)
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell' esercizio	2.925	4.923

L' importo evidenziato in bilancio per imposte sul reddito di esercizio include l' IRAP calcolata sul valore della produzione 2017, nonché l' IRES dovuta sul reddito fiscale dell' esercizio, calcolata con la normale aliquota ordinaria che, ricordiamo, con la Legge di Stabilità per il 2016 è stata ridotta dal 27,5% al 24,0% per tutti i soggetti Ires a partire appunto dall' esercizio 2017.

Per entrambi i tipi di imposte sul reddito l' importo di competenza è stato calcolato tenendo conto anche delle imposte differite e/o anticipate rilevate e utilizzate nell' esercizio secondo il principio contabile IAS 12. Anche per queste ultime la riduzione dell' aliquota Ires ha comportato una diminuzione delle imposte differite per un importo rilevante di circa 571 mila euro.

Di seguito si riportano, sia per l' IRES che per l' IRAP, i prospetti di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio ed onere fiscale teorico.

17.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO (euro/migl.)

Riconciliazione IRES :

	imponibile	imposta IRES
Risultato prima delle imposte	11.989	
<i>Onere fiscale teorico (aliquota 24%)</i>		2.877
<i>Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi :</i>		
. differenze Tfr per valutazione attuariale	13	
. storno fondo rischi su crediti		
. altre rettifiche Ias su costi e ricavi diversi		
Totale	13	3
<i>Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi :</i>		
. quota indeducibile rettifiche su crediti		
. compensi amministratori/spese legali		
Totale	0	0
<i>Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:</i>		
. differenze Tfr per valutazione attuariale		
. altre differenze temporanee	(53)	
totale	(53)	(13)
. plusvalenze rateizzate		
<i>Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi</i>		
. Interessi passivi ed altri costi non deducibili	81	
. quota Irap deducibile ed altri costi deducibili	(287)	
	(206)	(49)
Imponibile fiscale	11.743	
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		2.818

Riconciliazione IRAP :

	imponibile	imposta IRAP
Differenza tra valori e costi della produzione	11.487	
<i>Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)</i>		640
<i>Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi :</i>		
. altre rettifiche Ias su costi e ricavi diversi		
. ammortamenti ex art. 109 del TUIR		
Totale	0	0
<i>Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi :</i>		
. quota indeducibile rettifiche su crediti		
. compensi amministratori		
Totale	0	0
<i>Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:</i>		
. spese di rappresentanza e amm.to oneri pluriennali		
. altre differenze temporanee		
totale	0	0
<i>Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi</i>		
. costi non deducibili : interessi passivi e altri	253	
. altri ricavi imponibili	433	
	686	38
Imponibile fiscale	12.173	
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		678

Sezione 19 CONTO ECONOMICO : ALTRE INFORMAZIONI

19.1 COMPOSIZIONE ANALITICA DEGLI INTERESSI ATTIVI E DELLE COMMISSIONI ATTIVE

(euro/migl.)

Voci/Controparte	Interessi Attivi			Commissioni Attive			Totale 2017	Totale 2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili (registrati)			1				1	5
- beni strumentali			32				32	43
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti			8.420			2.781	11.201	15.200
- su crediti futuri								2
- su crediti acquistati a titolo definitivo			27				27	788
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- su altri finanziamenti			250				250	261
3. Credito al consumo								
- prestiti personali			1.207				1.207	1.501
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			1.737				1.737	2.010
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
5. Altri crediti			2.362				2.362	2.137
Totale	0		14.036			2.781	16.817	21.947

19.2 ALTRE INFORMAZIONI

Ripartizione per mercati geografici :

Tutti i ricavi conseguiti nel corso dell' esercizio sono stati realizzati sul mercato nazionale in quanto la Società non ha svolto alcuna attività con mercati e/o controparti estere.

PARTE D : ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITA' SVOLTE

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 RICONCILIAZIONE TRA L' INVESTIMENTO LORDO E IL VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI DOVUTI

A.2 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE, DEI PAGAMENTI MINIMI DOVUTI E DEGLI INVESTIMENTI LORDI (euro/migl.)

Fasce Temporali	Totale 2017						Totale 2016					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimento lordo		di cui val. residuo non garantito	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimento lordo		di cui val. residuo non garantito
		Quota capitale	Quota interessi					Quota capitale	Quota interessi			
		di cui val. residuo garantito						di cui val. residuo garantito				
a vista		16		16				25		25		
fino a 3 mesi		60	8	68				96	9	107		
da 3 mesi a 1 anno		184	20	204				179	27	206		
da 1 anno a 5 anni		587	25	618				831	25	890		
oltre 5 anni												
durata indeterminata	81			81			81			81		
Totale Lordo	81	847	25	987	0		81	1.131	34	1.309	0	
Rettifiche di valore	81	10		91			81	10		91		
Totale Netto	0	837	25	896	0		0	1.121	34	1.218	0	

A.3 CLASSIFICAZIONE DEI FINANZIAMENTI DI LEASING FINANZIARIO PER QUALITA' E PER TIPOLOGIA DI BENE LOCATO
 (euro/migl.)

	Finanziam. in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2017	Totale 2016	Totale 2017	di cui : sofferenze	Totale 2016	di cui : sofferenze
A. Beni immobili : - Terreni - Fabbricati						
B. Beni strumentali	815	1.068				
C. Beni mobili : - Autoveicoli - Aeronavale e ferroviario - Altri	22	53				
D. Beni immateriali : - Marchi - Software - Altri						
Totale	837	1.121				

A.4 CLASSIFICAZIONE DEI BENI RIFERIBILI AL LEASING FINANZIARIO

	Beni inoptati		Beni ritirati per risoluzione		Altri beni	
	Totale 2017	Totale 2016	Totale 2017	Totale 2016	Totale 2017	Totale 2016
A. Beni immobili : - Terreni - Fabbricati						
B. Beni strumentali					1	1
C. Beni mobili : - Autoveicoli - Aeronavale e ferroviario - Altri						
D. Beni immateriali						
Totale					1	1

A.5 DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

(euro/migl.)

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	perdite da cessione	altre variazioni positive	riprese di valore	utili da cessione	cancel-lazioni	altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate : Leasing immobiliare - sofferenze - inadempienze probabili - esposizioni scadute deteriorate Leasing strumentale - sofferenze - inadempienze probabili - esposizioni scadute deteriorate Leasing mobiliare - sofferenze - inadempienze probabili - esposizioni scadute deteriorate Leasing immateriale - sofferenze - inadempienze probabili - esposizioni scadute deteriorate	81								81
Totale A	81	0			0	0			81
Di portafoglio su altre attività : - leasing immobiliare - leasing strumentale - leasing mobiliare - leasing immateriale	10								10
Totale B	10	0			0			0	10
Totale rettifiche di valore	91	0			0	0		0	91

A.6 ALTRE INFORMAZIONI

A.6.1 DESCRIZIONE GENERALE DEI CONTRATTI SIGNIFICATIVI

I contratti di leasing in corso al 31 dicembre 2017 sono 4 per un investimento lordo iniziale di 2,5 milioni di euro; le tipologie di contratti sono le seguenti :

- leasing di automezzi targati (soprattutto autobus ed autoveicoli);
- leasing di beni strumentali;

A.6.2 ALTRE INFORMAZIONI SUL LEASING : CANONI POTENZIALI DI LEASING

Relativamente ai canoni potenziali di leasing, si informa che i proventi dell' esercizio 2017 sono rettificati da canoni per interessi negativi di indicizzazione sui contratti di leasing per 5 mila euro.

A.6.3 OPERAZIONI DI RETROLOCAZIONE

Al 31 dicembre 2017 non ci sono in corso operazioni di retrolocazione (lease back) e non risultano crediti derivanti da passate operazioni di tale natura.

B. FACTORING E CESSIONI DI CREDITI

B.1 VALORE LORDO E VALORE DI BILANCIO

(euro/migl.)

	Totale 2017			Totale 2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto
1. Attività non deteriorate						
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre	77.175	(1.015)	76.160	102.209	(1.015)	101.194
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	196.466		196.466	362.864		362.864
2. Attività deteriorate :						
2.1 Sofferenze						
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessione di crediti futuri	383	(383)	0	383	(383)	0
- altre	591	(591)	0	591	(591)	0
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.2 Inadempienze probabili						
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre	11.986	(606)	11.380	11.986	(606)	11.380
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate						
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	1.039	(100)	939	152	(100)	52
Totale	287.640	(2.695)	284.945	478.185	(2.695)	475.490

B.2 RIPARTIZIONE PER VITA RESIDUA

B.2.1 - Operazioni di factoring pro-solvendo : anticipi e montecrediti (euro/migl.)

Fasce Temporalì	Anticipi		Montecrediti	
	Totale 2017	Totale 2016	Totale 2017	Totale 2016
a vista			19.876	27.549
fino a 3 mesi			76.655	101.554
oltre 3 mesi fino a 6 mesi				
da 6 mesi a 1 anno			1.817	3.309
oltre 1 anno			7.806	11.858
durata indeterminata	87.540	112.574	5.294	20.278
Totale	87.540	112.574	111.448	164.548

B.2.2 - Operazioni di factoring pro-soluto : esposizioni (euro/migl.)

Fasce Temporalì	Esposizioni	
	Totale 2017	Totale 2016
a vista	44.736	100.416
fino a 3 mesi	145.715	210.629
oltre 3 mesi fino a 6 mesi		
da 6 mesi a 1 anno	1.103	1.349
oltre 1 anno	4.255	6.176
durata indeterminata	1.596	44.346
Totale	197.405	362.916

B.3 DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

(euro/migl.)

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasferim. da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	trasferim. da altro status	cancel- lazioni	altre variazioni negative	
Specifiche									
Su attività deteriorate :									
Esposizioni verso cedenti									
- sofferenze	974								974
- inadempienze probabili	606								606
- esposizioni scadute ristrutturate									
Esposizioni verso debitori ceduti									
- sofferenze									
- inadempienze probabili									
- esposizioni scadute ristrutturate	100								100
Totale A	1.680	0			0			0	1.680
Di portafoglio									
Su altre attività :									
Esposizioni verso cedenti	1.015								1.015
Esposizioni verso debitori ceduti									
Totale B	1.015	0		0	0				1.015
Totale rettifiche di valore	2.695	0		0	0			0	2.695

B.4 ALTRE INFORMAZIONI

B.4.1 - TURNOVER DEI CREDITI OGGETTO DI OPERAZIONI DI FACTORING (euro/migl.)

	2017	2016
1. Operazioni pro-soluto	756.901	1.315.943
- di cui : acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro-solvendo	619.054	646.574
Totale	1.375.955	1.962.517

B.4.2 - SERVIZI DI INCASSO

(euro/migl.)

	2017	2016
Crediti di cui è stato curato l' incasso nell' esercizio	34.939	39.108
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell' esercizio	4.461	547

B.4.3 - VALORE NOMINALE DEI CONTRATTI DI ACQUISIZIONE DI CREDITI FUTURI (euro/migl.)

	2017	2016
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell' esercizio	93.345	784.877
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell' esercizio	1.219.579	2.053.211

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 - COMPOSIZIONE PER FORMA TECNICA

(euro/migl.)

	Totale 2017			Totale 2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto
1. Attività non deteriorate :						
- Prestiti personali	15.151	(5)	15.146	17.550	(5)	17.545
- Prestiti finalizzati						
- Cessione del quinto	23.872	(5)	23.867	27.578	(5)	27.573
2. Attività deteriorate :						
- Prestiti personali sofferenze inadempienze probabili esp. scadute deteriorate	14		14	20		20
- Prestiti finalizzati sofferenze inadempienze probabili esp. scadute deteriorate						
- Cessione del quinto sofferenze inadempienze probabili esp. scadute deteriorate						
Totale	39.037	(10)	39.027	45.148	(10)	45.138

C.2 - CLASSIFICAZIONE PER VITA RESIDUA E QUALITA'

(euro/migl.)

Fasce Temporalì	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2017	Totale 2016	Totale 2017	di cui sofferenze	Totale 2016	di cui sofferenze
- a vista						
- fino a 3 mesi	2.565	2.766				
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	6.692	7.424				
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	24.212	27.713				
- oltre 5 anni	5.554	7.225				
- durata indeterminata	(10)	(10)	14		20	
Totale	39.013	45.118	14		20	

C.3 DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

(euro/migl.)

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasferim. da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	trasferim. da altro status	cancel- lazioni	altre variazioni negative	
Specifiche Su attività deteriorate : - Prestiti personali sofferenze inadempienze probabili esp. scadute deteriorate - Prestiti finalizzati sofferenze inadempienze probabili esp. scadute deteriorate - Cessione del quinto sofferenze inadempienze probabili esp. scadute deteriorate									
Totale A	0								0
Di portafoglio Su altre attività : - Prestiti personali - Prestiti finalizzati - Cessione del quinto	5								5
	5								5
Totale B	10								10
Totale rettifiche di valore	10								10

I. FINANZIAMENTI FINALIZZATI

I. 1 - COMPOSIZIONE PER FORMA TECNICA

(euro/migl.)

	Totale 2017			Totale 2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto
1. Attività non deteriorate :						
- Finanziamenti finalizzati	76.615	(100)	76.515	76.608	(100)	76.508
2. Attività deteriorate :						
- Finanziamenti finalizzati sofferenze inadempienze probabili esp. scadute deteriorate						
Totale	76.615	(100)	76.515	76.608	(100)	76.508

I. 2 - CLASSIFICAZIONE PER VITA RESIDUA E QUALITA'

(euro/migl.)

Fasce Temporalì	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2017	Totale 2016	Totale 2017		Totale 2016	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
- a vista						
- fino a 3 mesi	4.755	3.900				
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	11.071	9.640				
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	55.393	51.703				
- oltre 5 anni	5.396	11.365				
- durata indeterminata	(100)	(100)				
Totale	76.515	76.508	0		0	

I. 3 DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

(euro/migl.)

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasferim. da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	trasferim. da altro status	cancel- lazioni	altre variazioni negative	
Specifiche Su attività deteriorate : - Finanziamenti finalizzati sofferenze inadempienze probabili esp. scadute deteriorate									
Totale A	0								0
Di portafoglio Su altre attività : - Finanziamenti finalizzati	100								100
Totale B	100	0							100
Totale rettifiche di valore	100	0							100

Sezione 3 INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Data la natura essenzialmente “captive” della vostra società, gli obiettivi e le strategie che hanno improntato l’attività creditizia di Fercredit sono da sempre mirate a politiche di rischio estremamente prudentziali, caratterizzate da un’operatività rivolta a controparti facenti parte del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e/o comunque facenti parte della medesima filiera produttiva e quindi legate al gruppo FSI da consolidati rapporti di fornitura o di servizio.

Infatti, come già rilevato in altre parti della presente relazione, destinatari degli interventi creditizi di Fercredit sono essenzialmente società e dipendenti del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e/o, nel factoring, primari fornitori del Gruppo, nostri cedenti in relazione a crediti ceduti in buona parte vantati verso le stesse società del Gruppo. Attualmente infatti circa il 98,5% dei crediti in bilancio ha come controparte aziende o dipendenti del Gruppo

Vi rammentiamo inoltre che Fercredit fino al mese di settembre 2010 è stata un intermediario finanziario iscritto nell’Elenco Speciale degli intermediari finanziari di cui all’art. 107 del Testo Unico del Credito e, in quanto tale, tutta la sua attività, ed in particolare l’esercizio della sua attività creditizia, sono state sottoposte alle regole prudentziali e alla vigilanza della Banca d’Italia.

Come già illustrato nei bilanci degli scorsi esercizi, solo una volta in passato Fercredit ha stipulato un derivato di copertura del tipo Interest Rate Swap per un nozionale di 6 milioni di euro a copertura di quota parte di un finanziamento complessivo a tasso variabile di 10 milioni di euro; tale derivato risulta peraltro estinto.

Segnaliamo infine che Fercredit non ha mai utilizzato finora, e pertanto non ha in essere alla data di chiusura dell’esercizio, strumenti finanziari derivati di tipo speculativo; inoltre Fercredit non ha emesso titoli di alcun genere (a parte le azioni costituenti il capitale sociale) né ha acquistato o detiene attualmente azioni o altri titoli di alcun genere.

Per tale motivo, le informazioni che andremo di seguito a fornire in relazione ai rischi finanziari, sono relative esclusivamente a strumenti finanziari del tipo finanziamenti e crediti nonché passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value e derivati di copertura.

Le informazioni previste nella presente sezione si basano su dati gestionali interni e pertanto possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C, ad eccezione delle tabelle e delle informative per le quali è specificamente richiesta l’indicazione del “valore di bilancio”.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La concessione di prestiti e finanziamenti nelle varie forme praticate da Fercredit avviene secondo norme interne e procedure analoghe a quelle utilizzate dalle Banche, con utilizzo, tra l’altro, dei dati provenienti dalla Centrale dei Rischi, cui peraltro, a partire dall’ultimo trimestre 2010, Fercredit non partecipa più. Inoltre, considerata la caratteristica “captive” della vostra società, buona parte dei rischi più rilevanti viene di regola assunta soltanto dopo aver effettuato idonei riscontri presso gli enti debitori.

I crediti concessi vengono assiduamente monitorati, grazie alle evidenze fornite dal sistema informativo aziendale, da alcuni uffici a ciò preposti che intervengono costantemente presso i debitori per verificare i pagamenti e la loro puntualità.

Gli aspetti organizzativi relativi all’erogazione e alla gestione del credito alla clientela sono stati esaminati in anni passati, e confermati sostanzialmente idonei, nel corso di una delle ispezioni che la Banca d’Italia effettua abitualmente presso gli enti vigilati.

La sostanziale bontà delle politiche di gestione del credito fin qui seguite è dimostrata dal tasso di incidenza delle perdite su crediti e delle sofferenze che risulta particolarmente contenuto; in ogni modo la vostra società ha sempre effettuato prudentziali svalutazioni forfettarie sui crediti in bonis, allineate alla suddetta percentuale di perdita e continua oggi ad effettuare svalutazioni collettive su detti crediti, sia pure con i diversi criteri previsti dagli IAS/IFRS.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

(euro/migl.)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deterior.	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						
3. Crediti verso banche ed enti finanziari					32	32
4. Crediti verso clientela	0	11.380	944	564	389.001	401.889
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2017	0	11.380	944	564	389.033	401.921
Totale 2016	0	11.380	63	43.170	545.946	600.559

2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE

2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela : valori lordi e netti

(euro/migl.)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.055	(1.055)		0
b) Inadempienze probabili	11.986	(606)		11.380
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.054		(110)	944
d) Esposizioni scadute non deteriorate	889		(325)	564
e) Altre esposizioni non deteriorate	389.833		(800)	389.033
Totale esposizioni per cassa	404.817	(1.661)	(1.235)	401.921
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				0
b) Non deteriorate				0
Totale esposizioni fuori bilancio	0	0	0	0
Totale esposizioni creditizie verso clientela	404.817	(1.661)	(1.235)	401.921

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le esposizioni per crediti factoring, leasing e finanziamenti finalizzati sono di regola indicizzate, con variazioni dei tassi attivi legate alle medie mensili o trimestrali dei tassi Euribor; peraltro anche la raccolta di Fercredit è in buona parte a tasso variabile, con variazioni legate agli stessi parametri temporali Euribor, al fine di mantenere sostanzialmente costante nel tempo lo spread prefissato sugli impieghi.

Gli impieghi consumer credit sono invece a tasso fisso e, per scelta aziendale, sono stati coperti solo parzialmente da un' analoga provvista a medio termine, anche in considerazione dello spread ben più elevato per tale tipo di attivo; peraltro, a partire dallo scorso esercizio, anche i nuovi finanziamenti finalizzati sono stati stipulati a tasso fisso, coprendoli con una corrispondente tipologia di raccolta a medio termine non indicizzata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE (euro/migl.)

Voci/Durata residua	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermin.	Totale
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	346.545	2.747	6.471	36.223	8.512		1.391	401.889
1.3 Altre attività	72	1.445					3.150	4.667
2. Passività								
1.1 Debiti	239.957	2.562	5.138	38.329	3.455		14.133	303.574
1.2 Titoli di debito								
1.3 Altre passività	781	41					357	1.179
3. Derivati Finanziari								
Altri Derivati								
3.3 posizioni lunghe								0
3.4 posizioni corte								0

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il funding liquidity risk riguarda la capacità di un intermediario di far fronte puntualmente alle proprie obbligazioni. Tale condizione deve essere rispettata nel continuo senza mettere a repentaglio l'attività ordinaria.

Il market liquidity risk è definito come il rischio in cui un intermediario incorre nello smobilizzo delle poste dell'attivo in via anticipata rispetto alle scadenze, esso è quindi legato a fattori di mercato dell'attività smobilizzabile.

Fercredit, non essendo più un intermediario finanziario vigilato dalla Banca d'Italia, non risulta al momento sottoposta ad alcun obbligo specifico per quanto riguarda la valutazione e misurazione dei rischi di tasso di interesse e di liquidità.

L'attività di factoring dovrebbe generare un circuito, sostanzialmente bilanciato, che muove dalle uscite relative agli acquisti o agli anticipi concessi al cedente verso entrate derivanti da incassi per rimborsi dei crediti ceduti provenienti dalle varie società del Gruppo.

Tenendo conto della natura autoliquidante e del carattere di rotatività del factoring, nonché delle quote di anticipo erogate dall'intermediario (inferiori rispetto al valore nominale del credito ceduto), il confronto tra i flussi finanziari in entrata / uscita distribuiti nelle varie scadenze contrattuali dei crediti ceduti dovrebbe convergere verso una sostanziale situazione di "pareggio".

Nella realtà questo movimento "inerziale" viene interrotto, sotto il profilo della gestione della liquidità, da una serie di fattori che generano aleatorietà dei flussi quali ad esempio:

- ritardi nei pagamenti dalle società debtrici rispetto alla scadenza contrattuale, attualmente in sensibile diminuzione;
- specifiche forme contrattuali (es. Maturity o anticipi su contratto) in cui la scadenza del credito assume scarso rilievo;
- altre vicende / circostanze relative al credito acquistato (es. avvio di procedure concorsuali nei confronti del cedente e revocatoria dei pagamenti ecc.; deterioramento del credito acquistato ecc.) .

Tali fattori creano sistematicamente degli squilibri che generano il rischio di liquidità in Fercredit, prevalente in relazione all'attività factoring.

Per quanto concerne gli altri prodotti (consumer credit, leasing e finanziamenti finalizzati), l'importo e la frequenza delle operazioni, la modesta quota di insoluti, rendono maggiormente prevedibile -e quindi meno problematica- la gestione della liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermin.	Totale
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	198.411	6.087	12.964	84.446	10.950		89.031	401.889
1.3 Altre attività	72	1.445					3.150	4.667
2. Passività								
1.1 Debiti	241.949	2.832	5.659	42.273	3.458		7.403	303.574
1.2 Titoli di debito								
1.3 Altre passività	781	41					357	1.179
3. Derivati								
Altri Derivati								
3.3 posizioni lunghe								
3.4 posizioni corte								

Sezione 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In quanto società finanziaria iscritta nell' Elenco Speciale di cui all' art. 107 e successivamente nell' Elenco Generale di cui all' art. 106 del T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia (Decreto Legislativo n. 385 del 1993), Fercredit ha costantemente perseguito in passato l' obiettivo di un continuo rafforzamento patrimoniale a miglior presidio dei rischi connessi con l' attività finanziaria svolta.

Così nel corso del tempo, oltre a ricorrere, quando si è reso necessario, ad appositi aumenti del capitale sociale, la società ha costantemente richiesto ai suoi azionisti, ed ottenuto, il sistematico accantonamento a riserve di parte degli utili annuali di esercizio, pur in presenza delle opportune politiche di remunerazione del capitale sociale.

Attualmente Fercredit non è più un intermediario finanziario vigilato dalla Banca d' Italia e non ha pertanto più alcun requisito patrimoniale minimo da osservare.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA : COMPOSIZIONE

(euro/migl.)

Composizione	2017	2016
1. Capitale	32.500	32.500
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di Utili		
a) legale	6.600	6.070
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	35.145	34.785
- Altre	12.158	12.158
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(69)	(59)
- Partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) di esercizio	9.064	10.390
Totale valore di bilancio	95.398	95.844

Sezione 5 PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(euro/migl.)

	VOCI	Importo lordo	Imposte sul reddito	Importo netto
10	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	11.989	(2.925)	9.064
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico :			
20	Attività materiali			
30	Attività immateriali			
40	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(9)	(1)	(10)
50	Attività non correnti in via di dismissione			
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico :			
70	Copertura di investimenti esteri			
80	Differenze cambio			
90	Copertura dei flussi finanziari			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
110	Attività non correnti in via di dismissione			
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(9)	(1)	(10)
140	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 130)	11.980	(2.926)	9.054

Il prospetto analitico della redditività complessiva, partendo dall' utile (perdita) d' esercizio del conto economico, nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al lordo delle imposte" evidenzia le variazioni di valore delle attività e passività registrate nell' esercizio in contropartita delle "riserve da valutazione", al lordo e al netto delle relative imposte.

Sezione 6 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI SINDACI

(euro/migl.)

	2017	2016
1. Amministratori	80	82
2. Sindaci	36	37
Totale	116	119

Si tratta degli importi di competenza dell' esercizio calcolati in base alle delibere dell' Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 28 luglio 2016.

Gli importi evidenziati sono relativi ai compensi corrisposti agli Organi Sociali mentre il relativo costo, evidenziato nella parte C della presente Nota Integrativa, risulta maggiore a causa degli oneri sociali a carico dell' azienda gravanti su parte dei compensi stessi.

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

A favore degli Amministratori e Sindaci della Società non sono stati erogati crediti né prestate garanzie, tranne un finanziamento consumer credit per circa 21 mila euro erogato a condizioni di mercato a favore di un membro del Consiglio di Amministrazione, precedentemente peraltro alla sua nomina .

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

(euro/migl.)

Attività	Crediti per factoring	Altri crediti finanziari	Altri crediti diversi	Totale crediti verso il Gruppo
1. Controllante Ferrovie dello Stato Italiane Spa	24	314	1.388	1.726
2. Altre controllate di Gruppo :				
Rete Ferroviaria Italiana Spa	136.078		134	136.212
Trenitalia Spa	60.096		108	60.204
Ferservizi Spa	1		7	8
Busitalia Rail Service Srl	7.678		15.645	23.323
Busitalia Srl	9.059		23.714	32.773
Centostazioni Spa	10			10
Mercitalia Rail Srl	1.278		1	1.279
Ataf Gestioni Srl			21.003	21.003
Serfer Srl			755	755
Mercitalia Terminal Srl			472	472
Busitalia Veneto Spa			14.481	14.481
Busitalia Campania			1.373	1.373
4. Altre parti correlate :				
Gruppo Poste			1	1
Totale Attività	214.224	314	79.082	293.620

Passività	Debiti commerciali	Debiti finanziari e factoring	Altri Debiti	Totale crediti verso il Gruppo
1. Controllante Ferrovie dello Stato Italiane Spa	98		41	139
2. Altre controllate di Gruppo :				
Rete Ferroviaria Italiana Spa	16			16
Trenitalia Spa	17			17
Ferservizi Spa	74			74
Busitalia Srl		348		348
Mercitalia Rail Srl	6			6
4. Altre parti correlate :				
Gruppo Poste	4			4
Gruppo Eni	37			37
Totale Passività	252	348	41	641

Ricavi	Interessi attivi	Commissioni attive	Altri proventi	Totale ricavi verso il Gruppo
1. Controllante Ferrovie dello Stato Italiane Spa	1			1
2. Altre controllate di Gruppo :				
Rete Ferroviaria Italiana Spa	12		154	166
Trenitalia Spa	59		192	251
Ferservizi Spa			8	8
Busitalia Srl	1.032	82	9	1.123
Busitalia Rail Service Srl	486	66	3	555
Busitalia Veneto Spa	468		5	473
Busitalia Campania	20		4	24
Ataf Gestioni Srl	695			695
Serfer Srl	26			26
Mercitalia Terminal Srl	23			23
Mercitalia Rail Srl			20	20
4. Altre parti correlate :				
Totale Ricavi	2.822	148	395	3.365

Costi	Interessi passivi	Altre spese ammin.ve	Oneri straordinari	Totale costi verso il Gruppo
1. Controllante Ferrovie dello Stato Italiane Spa		391		391
2. Altre controllate di Gruppo :				
Rete Ferroviaria Italiana Spa		6		6
Trenitalia Spa		1		1
Ferservizi Spa		214		214
4. Altre parti correlate :				
Gruppo Poste		41		41
Totale Costi	0	653	0	653

Sezione 7 ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Si evidenzia che – ai sensi dell' art. 37, comma 16, del Decreto Legislativo n. 39/2010 e della lettera 16bis dell' art. 2427 del c.c. – l' importo totale dei corrispettivi contabilizzati nell' esercizio con riferimento alle attività svolte dalla società incaricata della revisione legale di Fercredit, è stato di 41 mila euro.

7.2 INFORMAZIONI DI NATURA FISCALE

Si segnala che non esiste nel patrimonio aziendale alcun bene sul quale sia stata eseguita una rivalutazione monetaria in quanto la società non ha ritenuto di avvalersi della facoltà di rivalutazione dei beni materiali e immateriali prevista dalla legge 21 novembre 2000 n. 342 (collegato fiscale alla legge finanziaria 2000) e dalle altre leggi successive che consentivano rivalutazioni.

Non esistono, allo stato attuale delle nostre conoscenze, processi verbali, accertamenti, ricorsi e/o altre situazioni di contenzioso fiscale pendenti, al di fuori delle tre situazioni in materia di imposta di registro ed Iva con le Agenzie delle Entrate di Torino e Roma, già illustrate nella Relazione sulla Gestione e in via di definizione.

La società ha aderito alle sanatorie fiscali previste dal Decreto Legislativo n. 289 del 2002 e successive proroghe, utilizzando in particolare la forma della dichiarazione integrativa semplice di cui all' art. 8 del suddetto decreto per tutti gli anni dal 1997 al 2002.

Per effetto dell' adesione alle suddette sanatorie, per quanto riguarda la vostra società non si rende applicabile la proroga dei termini di accertamento previsti per i contribuenti che non utilizzano alcun tipo di sanatoria.

Pertanto, al 31 dicembre 2017 risultano scaduti i termini ordinari di decadenza per eventuali accertamenti IRPEG ed IVA, fino al periodo di imposta 2012 (dichiarazioni presentate nel 2013).

7.3 ATTIVITA' POTENZIALI

Come previsto dalla IAS 37, si segnala che fin dal 1997 la Fercredit aveva intentato nei confronti di un ex Amministratore Delegato azione di responsabilità ex art. 2393 c.c. addebitandogli le conseguenze della sua cattiva gestione che avevano portato alla perdita registrata nel bilancio 1997, quantificando la richiesta di risarcimento del danno in 10,8 milioni di euro ovvero nel diverso importo, maggiore o minore, determinato in corso di causa.

Con sentenza n. 18333/2002 il Tribunale di Roma aveva condannato il suddetto Amministratore a risarcire a Fercredit il predetto importo oltre agli accessori di legge.

Nel giudizio di appello, proposto dal soccombente, veniva disposta la sospensione dell' esecutività della sentenza di primo grado e nominato un Consulente Tecnico per l' approfondimento di alcuni quesiti tecnici inerenti la causa.

Con sentenza n. 4256/2008 la Corte di Appello di Roma ha confermato la sentenza di primo grado condannando l' ex Amministratore al pagamento del diverso importo di 9,6 milioni di euro oltre accessori.

Con ricorso notificato nel settembre 2009 il soccombente ha proposto ricorso presso la Corte di Cassazione che, con sentenza depositata in cancelleria in data 5 marzo 2015, ha dichiarato inammissibile il ricorso rendendo così definitiva la condanna inflitta dalla Corte di Appello di Roma.

A seguito del mancato pagamento della somma nel frattempo intimata, la Fercredit, a mezzo dei suoi legali, ha iniziato azioni esecutive rivolte al soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie, ottenendo fino ad oggi soltanto un' ordinanza del Tribunale di Roma di assegnazione di somme limitate.

Inoltre, già in pendenza del giudizio di Cassazione, Fercredit aveva intrapreso alcune azioni presso i Tribunali di Roma e di Nizza per rivalersi su due immobili di proprietà dell' ex Amministratore, peraltro di modesto valore; tali azioni sono tutt' ora in corso e, pur in presenza di prospettive di giudizi favorevoli, non è attualmente possibile effettuare stime attendibili sui tempi di recupero e soprattutto sull' entità delle somme che sarà possibile acquisire.

Pur essendo ormai possibile definire "certo" il credito di 9,6 milioni di euro, in considerazione dell' incapienza delle disponibilità e dei beni del debitore il relativo ricavo potrebbe non realizzarsi in futuro; anche i limitati benefici economici derivanti dall' assegnazione di somme di cui sopra non si possono ritenere definitivamente acquisiti.

Pertanto, ai sensi dello IAS 37, il suddetto credito di 9,6 milioni di euro costituisce tutt' ora una "attività potenziale" per la quale, allo scopo di non fornire indicazioni fuorvianti sulla probabilità di realizzo, non si ritiene allo stato di fornire una stima dell' effetto finanziario dell' attività potenziale in questione.

7.4 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO

Non esistono allo stato fatti di particolare rilievo da segnalare intervenuti dopo la chiusura dell' esercizio suscettibili di modificare o condizionare le prospettive della gestione futura della società.

7.5 IMPRESA CAPOGRUPPO

L'impresa capogruppo che, ai sensi della normativa vigente, redige il bilancio consolidato includendovi anche la vostra società è costituita da :

Ferrovie dello Stato Italiane - Spa Piazza della Croce Rossa – Roma

A partire dal 1° gennaio 2004, ai sensi della legge di riforma del diritto societario di cui al D. Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6, la società ha assunto lo status di "società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane Spa", secondo il regime previsto dal nuovo Capo IX, Titolo V del Libro V del Codice Civile.

Vi rammentiamo inoltre che, a partire dal 30 novembre 2004, Ferrovie dello Stato Italiane Spa risulta essere socio unico della Vostra Società.

7.6 DATI SIGNIFICATIVI DELLA CAPOGRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE SPA

I dati essenziali della controllante Ferrovie dello Stato Italiane Spa, esposti nel seguente prospetto riepilogativo, richiesto dall' art. 2497 bis del codice civile, sono stati estratti dal relativo bilancio per l' esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Per un' adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della controllante Ferrovie dello Stato Italiane Spa al 31 dicembre 2016, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell' esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio, che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge oltre che sul sito fsitaliane.it.

Dati della società che esercita la direzione e il coordinamento (FS Italiane Spa)

	valori in migliaia di euro	
	31.12.2016	31.12.2015
Attività		
Totale attività non correnti	42.539.698	41.564.011
Totale attività correnti	5.268.296	4.728.356
Totale attività	47.807.994	46.292.367
Patrimonio netto		
Capitale sociale	36.340.433	36.340.433
Riserve	7.120	(99.643)
Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
Utile (Perdite) d'esercizio	638.773	137.380
Totale Patrimonio Netto	36.986.326	36.378.170
Passività		
Totale passività non correnti	7.299.976	6.569.168
Totale passività correnti	3.521.692	3.345.029
Totale passività	10.821.668	9.914.197
Totale patrimonio netto e passività	47.807.994	46.292.367

	2.016	2.015
Ricavi operativi	156.691	146.961
Costi operativi	(167.266)	(145.146)
Ammortamenti	(19.994)	(23.672)
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	(1.055)	(13.300)
Accantonamenti		(2.969)
Proventi e (oneri) finanziari	565.905	176.921
Imposte sul reddito	104.492	(1.415)
Risultato netto di esercizio	638.773	137.380

7.7 PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL' UTILE DI ESERCIZIO

Come già riportato nella Relazione sulla Gestione, la proposta di destinazione dell' utile netto di esercizio di euro 9.063.995, tenendo conto che la riserva legale ha già raggiunto, con l' accantonamento dell' esercizio 2016, il limite del quinto del capitale sociale previsto dall' art. 2430 c.c., è la seguente :

- Euro 9.000.000 agli azionisti, attribuendo un dividendo di € 1,80 ad ognuna delle n. 5.000.000 di azioni costituenti il capitale sociale;
- Euro 63.995 a riserva straordinaria.

Roma, 27 febbraio 2018

IL PRESIDENTE
 Dott. Michele Pallottini

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FER CREDIT SERVIZI FINANZIARI S.P.A.

IN BREVE FERCREDIT S.P.A.

Sede legale in Roma (RM) – Via Nomentana n. 4

Cap. Soc. Euro 32.500.000,00 i.v. - R.E.A. di Roma n. 765737

Cod. Fisc. e Registro Imprese C.C.I.A.A. di Roma n. 04419411006

* * *

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2017**

All'Assemblea dei Soci.

La presente relazione è redatta ai sensi del combinato disposto degli artt. 2478 bis e 2429, secondo comma, cod. civ.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2017 l'attività del Collegio sindacale, svolta ai sensi dell'art. 2403 cod. civ., è stata effettuata secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Preliminarmente si rappresenta che il Collegio sindacale nell'attuale composizione è operante dal 28.07.2016.

In particolare il Collegio sindacale:

- Ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- Ha partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione ed alle Assemblee che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali è ragionevolmente possibile assicurare che le deliberazioni prese sono conformi alla legge ed allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.



- Ha ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, e, pertanto, il Collegio può ragionevolmente assicurare che le operazioni intraprese sono conformi alla legge ed allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
 - Ha preso atto delle operazioni con parti correlate, che gli amministratori dichiarano tutte rientranti nella ordinaria attività di gestione e concluse a normali condizioni di mercato, evidenziate nei prospetti di bilancio e più ampiamente descritte nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione.
 - Ha incontrato periodicamente la società di revisione incaricata dell'attività di revisione legale dei conti, dal cui scambio di informazioni non sono emersi dati o fatti rilevanti da segnalare nella presente relazione.
 - Ha incontrato periodicamente l'Organismo di Vigilanza nominato nella sua attuale composizione in data 07.03.2017, al fine di avere informazioni sull'adeguatezza e sull'aggiornamento del documento rappresentativo del modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01.
 - Ha valutato e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo e contabile della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento delle necessarie informazioni dagli Amministratori, dai responsabili delle funzioni interessate, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti ed attraverso l'esame dei documenti aziendali ed, a tale riguardo, il Collegio non ha osservazioni particolari da evidenziare.
- I Sindaci, inoltre, attestano che:
- nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 cod. civ.;
 - nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale



pareri previsti dalla legge;

- nel corso dell'esercizio, hanno vigilato sull'indipendenza della società di revisione legale;
- la Società ha adottato il Codice Etico previsto dall'appartenenza al Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/01;
- nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2017 l'Organismo di Vigilanza non ha riferito di particolari criticità da segnalare.
- nel corso dell'attività di vigilanza ed all'esito delle verifiche effettuate, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità significative tali da richiederne menzione nella presente relazione.

* * *

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27.02.2018 e consegnato ai Sindaci in tale data, unitamente alla relazione sulla gestione.

Il bilancio al 31.12.2017 di FERCREDIT S.p.A. redatto secondo i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), si chiude con un utile netto di Euro 9.063.995.

La società di revisione KPMG S.p.A. è incaricata della revisione legale dei conti (giusta delibera assembleare del ~~13.04.2017~~ **13.04.2017**) e ad esprimere il giudizio sul bilancio ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Non essendo demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data a tale documento, accertandone la sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la formazione e struttura.

La relazione emessa dalla società di revisione in data 14.03.2018, riporta il giudizio sul bilancio di esercizio al 31.12.2017 senza rilievi, attestando che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della Società.



E' stata altresì verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione ed anche a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge in tema di redazione del bilancio ai sensi dell'art. 2423, comma quarto, del Codice Civile.

Le note esplicative riportano il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato, relativo all'esercizio 2016, di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

E' stata, inoltre, verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e, al riguardo non si hanno osservazioni da formulare.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, per quanto di competenza, non si rilevano motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2017, così come redatto dagli Amministratori e alla relativa proposta di destinazione dell'utile di esercizio conseguito.

* * *

Roma, 14 marzo 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

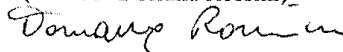
IL PRESIDENTE

(Dott.ssa Rosalba Cotroneo)



I SINDACI

(Dott.ssa Dorian Rossini)



(Dott Federico Ragnini)



RELAZIONE DELLA SOCIETA’ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*All'Azionista Unico della
Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 Dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A. non si

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliato a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.150.950,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs.



Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 14 marzo 2018

KPMG S.p.A.



Marco Fabio Capitanio
Socio

DELIBERAZIONI DELL' ASSEMBLEA ORDINARIA

